

BANCA DEL CENTROVENETO
CREDITO COOPERATIVO S.C. – LONGARE
Società cooperativa
Fondata nel 1896

Sede Legale
Via Ponte di Costozza 12
36023 Longare – Vicenza

Repertorio Economico Amministrativo: C.C.I.A.A. di Vicenza n.165636
Registro Società: Tribunale di Vicenza n.13685
Codice ABI n.08590.2
Albo delle Banche n. 4898.30
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Internet: <http://www.centroveneto.it>
E-mail: segreteria@centroveneto.it





Indice

	<i>pag.</i>
- <i>Avviso di convocazione assemblea.....</i>	<i>5</i>
- <i>Organi statutari.....</i>	<i>7</i>
- <i>Relazione del Collegio Sindacale.....</i>	<i>9</i>
- <i>Relazione della Società di Revisione</i>	<i>12</i>
- <i>Relazione degli amministratori.....</i>	<i>15</i>
- <i>Schemi del bilancio dell'impresa.....</i>	<i>37</i>
- <i>Nota integrativa.....</i>	<i>44</i>
- <i>Allegati al Bilancio.....</i>	<i>193</i>





CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

L'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci è convocata per il giorno venerdì 29 Aprile 2011, alle ore 11,00, presso la sede sociale in Longare, Via Ponte di Costozza n° 12, in prima convocazione, e per il giorno

Domenica 8 Maggio 2011, alle ore 9,30

in seconda convocazione, presso il Centro Congressi Sala Palladio della Fiera di Vicenza, via dell'Oreficeria n. 16, Vicenza, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. Bilancio al 31.12.2010: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Illustrazione del bilancio sociale al 31.12.2010;
3. Determinazione, ai sensi dell'art. 22 dello statuto, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dell'importo (sovrapprezzo) che deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci;
4. Politiche di remunerazione. Informativa all'assemblea;
5. Nomina di un Consigliere: sostituzione di amministratore dimissionario, ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. per gli esercizi 2011 e 2012.

Parte straordinaria

1. Modifiche agli articoli n. 2, 4, 8, 9, 13, 14, 15, 21, 25, 28, 30, 32, 33, 34, 35, 37, 40, 42, 45, 47 dello statuto sociale e inserimento nello stesso di un nuovo titolo XVI, rubricato Disposizioni transitorie, e di un nuovo art. 53;
2. Attribuzione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché a chi lo sostituisce a norma di statuto, del potere di apportare eventuali limitate modifiche in sede di accertamento da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 del D. Lgs. 1.9.1993 n. 385.

Parte Ordinaria

6. Determinazione, ai sensi dell'art. 30 dello statuto, dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti e degli esponenti aziendali.

Con i migliori saluti.

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Flavio Stecca

NOTE:

- Art. 25 dello Statuto Sociale (intervento e rappresentanza in assemblea):
"Possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.
Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.
Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di amministrazione.
Ogni socio non può ricevere più di una delega in caso di assemblea ordinaria e non più di tre deleghe in caso di assemblea straordinaria...Omissis".
- Per l'autentica delle deleghe il Socio potrà recarsi presso la Sede della Banca in Longare, nonché presso le Filiali della stessa **nei giorni lavorativi dal 26/04/2011 al 06/05/2011, nell'orario di apertura al pubblico.**

Longare, 29 Marzo 2011





ORGANI STATUTARI 2010

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Stecca Flavio *

Vice Presidente Vicario Sanvido Nevio*

Vice Presidenti Marangoni Gaetano*

Basso Domenico*

Consiglieri Adda Michele

Beghin Sandro

Cabrellon Silvio

Canton Lucio Massimo

Corradin Dario

Legnaro Anna Rosa

Martini Leonardo*

Rodighiero Alessandro

* membro del Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente Rigon Diego Agostino

Sindaci Effettivi Verlatto Mauro Marcello

Beggiato Gabriele

Sindaci Supplenti Zanon Giuseppe

Pedron Renzo

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente Corgnati Franco

Probiviri Effettivi Dalla Via Ezio

Meneghetti Gioacchino

Probiviri Supplenti Thiene Maria Letizia

Moscatelli Alessandro

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale Baracca Umberto

Vice Direttore Generale Saccardo Danilo





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE **ai sensi dell'art. 2429 del codice civile**

Signori soci,

l'attività di controllo contabile, ai sensi dell'articolo 2409-*bis* e seguenti del codice civile, è stata svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata dall'Assemblea dei soci del 26 aprile 2009.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2010, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS attualmente in vigore, ci è stato trasmesso unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, si riassume nelle seguenti risultanze contabili:

Stato patrimoniale

Attivo	983.582.617
Passivo e Patrimonio netto	979.806.375
Utile dell'esercizio	3.776.242

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.137.214
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.360.972
Utile dell'esercizio	3.776.242

La Nota Integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico, nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Sono altresì indicate, in apposite sezioni, informazioni esaustive in merito ai rischi aziendali, sia di tipo quantitativo che qualitativo, oltre a quanto richiesto in tema di patrimonio aziendale e dei coefficienti ad esso rapportati. Unitamente al bilancio 2010 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31/12/2009, determinati applicando i medesimi principi contabili internazionali.

La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato della gestione; fornisce inoltre una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Banca è esposta ed è complessivamente redatta in base alle norme di legge.

La Società di revisione ha rilasciato in data 14 aprile 2011 la relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 per la funzione di revisione legale dei conti, emettendo un giudizio senza rilievi ed attestando che il bilancio chiuso al 31/12/2010 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra società.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-*septies* del cod. civ..

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dello stesso e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.



Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2010 abbiamo operato n. 15 verifiche, sia presso la sede legale che presso le filiali dell'Istituto. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e degli altri responsabili per le diverse funzioni ed aree di responsabilità oggetto controlli.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Si forniscono qui di seguito le informazioni salienti riguardanti l'attività di controllo svolta ai sensi dell'art. 2403 c.c., precisando che il Collegio:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- in base alle informazioni ottenute, ha verificato che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni e dal Revisore legale.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.



A tale riguardo si precisa che la proposta di ripartizione dell'utile comprende la quota di € 137.580 a titolo di ristorno ai soci, mediante incremento della partecipazione sociale. L'importo del ristorno è stato determinato in coerenza con quanto previsto dall'apposito regolamento approvato dall'assemblea dei soci in data 30/04/2006.

Longare, 14 Aprile 2011.

I Sindaci:

Rigon Diego Agostino

Beggiato Gabriele

Verlato Mauro Marcello

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Ai Soci della BANCA DEL CENTROVENETO CREDITO COOPERATIVO S.C. - LONGARE

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca del Centroveneto Credito Cooperativo S.C. - Longare chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca del Centroveneto Credito Cooperativo S.C. - Longare. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 8 aprile 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca del Centroveneto Credito Cooperativo S.C. - Longare al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca del Centroveneto Credito Cooperativo S.C. - Longare per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca del Centroveneto Credito Cooperativo S.C. - Longare. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca del Centroveneto Credito Cooperativo S.C. - Longare al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle
Socio

Treviso, 14 aprile 2011



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Un cordiale saluto a tutti i Soci della nostra Banca di Credito Cooperativo, anche a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione. Un sincero benvenuto ai 205 nuovi Soci che sono entrati a far parte della compagine sociale nel corso del 2010.

Quest'anno l'appuntamento ha una valenza duplice: oltre che per l'esame ed approvazione del bilancio di esercizio appena trascorso, l'assemblea è convocata, in forma straordinaria, anche per esaminare una serie di variazioni statutarie proposte dalla nostra Federazione Nazionale, d'intesa con Banca d'Italia, per assicurare una *governance* più efficiente delle aziende di credito della nostra categoria.

Come di consueto, ci accingiamo a commentare brevemente il contesto globale e locale in cui ha operato il Credito Cooperativo, e la nostra Banca in particolare.

Nella fase finale del 2010 le prospettive di crescita dell'economia mondiale sono migliorate, evidenziando segnali positivi per il superamento della lunga crisi ancora in atto, ma nei primi mesi del corrente anno le rivolte nell'area magrebina hanno avuto come significativa conseguenza un rialzo generalizzato dei prezzi del petrolio, generando timori in merito ai possibili effetti sulla crescita economica.

Le BCC hanno contribuito in modo significativo a contenere e attenuare le problematiche di natura economica e finanziaria che la crisi di questi ultimi tre anni ha posto con drammaticità, sia nel sistema famiglie che nelle imprese. In pochi mesi esse hanno dato concreta realizzazione ad oltre 250 iniziative a favore delle famiglie e delle piccole e medie imprese, d'intesa con gli enti locali, le organizzazioni imprenditoriali e sindacali, le diocesi. Circa 21.000 domande, per un totale di 6 miliardi di finanziamenti, a valere sul cosiddetto Avviso comune per le PMI lanciato nel 2009, sono state istruite dalla rete degli sportelli del credito cooperativo: uno sforzo finanziario pari quasi ad una piccola manovra economica, un volano di liquidità offerto alla Comunità Italia dalle banche di categoria, senza alcun ricorso all'intervento pubblico, ma sostenuto interamente con le proprie risorse.

I – IL CONTESTO GLOBALE

L'economia degli **Stati Uniti**, nel corso del 2010, ha continuato il percorso di progressione iniziato già verso la fine dell'anno precedente. L'indice di produzione industriale è aumentato del 5,2%, i consumi sono migliorati (variazione positiva del 4,1% al IV° trimestre), l'inflazione si è attestata a fine anno ad un +1,5%, principalmente per l'effetto dell'aumento dei prezzi petroliferi. Il mercato del lavoro desta ancora serie perplessità, con un tasso di disoccupazione, pure se diminuito, ancora intorno al 9,4%.

In area **Euro**, dopo la recessione del 2009 è ripresa la dinamica positiva dell'attività economica; il PIL risulta cresciuto su base annua del 2%, la produzione industriale si è incrementata significativamente, quasi del 10%; l'inflazione annua si è portata al +2,3%, con previsioni di possibili rialzi dei tassi da parte della B.C.E., anche alla luce delle recenti dichiarazioni del Presidente Trichet.

Per quanto riguarda la **Cina**, la corsa dell'economia prosegue a ritmi sostenuti, con un PIL che cresce a ritmi di due cifre (+10,3%), sostenuto da una produzione industriale in continuo sviluppo (+13,5%). Peraltro restano elevati i rischi di una accelerazione inflazionistica, rilevabile *in primis* dall'indice dei prezzi al consumo, salito su base annua al 4,6%. E' ragionevole attendersi ulteriori rialzi dei tassi di interesse cinesi nel corso del corrente anno.

Nel 2010 l'**economia italiana** è tornata a crescere. Il PIL, pure inferiore alla media europea, si è attestato all'1,3%, al di sopra delle attese. L'indice della produzione industriale ha segnato un miglioramento del 5,4%, trainato da una confortante ripresa delle esportazioni. L'inflazione è in aumento del 2,4% su base

annua, per effetto soprattutto dei prezzi dei carburanti. Il tasso di disoccupazione è rimasto costante, all'8,6%, ma quello relativo alla disoccupazione giovanile è al livello massimo, quasi il 30%.

Nel **Veneto** il ciclo economico è risultato più sostenuto nella prima parte dell'anno, trainato soprattutto dalla domanda estera, che però nella seconda parte del 2010, per effetto anche del rafforzamento dell'euro rispetto alle principali valute, sembra aver diminuito l'iniziale slancio. I tassi di crescita dell'export più consistenti si sono registrati nei confronti dei Paesi emergenti dell'Asia e dell'America Latina, oltre che nei confronti di alcuni partner storici quali Stati Uniti, Germania, Inghilterra e Francia, e di alcuni paesi dell'est europeo quali Romania, Polonia e Turchia. I settori che ne hanno più beneficiato risultano quelli della produzione di macchinari e dei prodotti in metallo, il chimico, l'oreficeria e l'agricoltura.

Il settore manifatturiero registra nel suo complesso un aumento del fatturato del 6,3%, con accentuate differenziazioni al suo interno, sia nei singoli comparti che relativamente al profilo dimensionale (*performance* migliore per le imprese con oltre 250 dipendenti, ulteriore contrazione per le microimprese).

Ancora problemi per l'edilizia veneta, specie relativamente al comparto non residenziale, ma con un timido segnale di ripresa dato dall'aumento verificatosi nelle transazioni per le abitazioni (+3,3%).

Positivo il settore dei servizi, con il commercio al dettaglio che registra gli aumenti più deboli (1,2%), mentre appaiono più robusti gli incrementi di fatturato delle imprese di trasporto e logistica (2,4%) e dei servizi tecnologici ed innovativi (4,4%); stabile l'andamento economico del settore turistico e della ristorazione (+0,7%).

Le imprese registrate del Veneto a fine anno erano 506.453, con un tasso di crescita modesto (+0,06%) ma finalmente positivo dopo tre anni di segno negativo. Le aziende artigiane, pari ad oltre il 31% del totale, rimangono numericamente costanti. Cambia la struttura delle aziende: aumentano le società di capitali, diminuiscono quelle di persone e le ditte individuali.

Il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,6%, in aumento rispetto all'anno precedente. Il ricorso agli ammortizzatori sociali è proseguito nel 2010 in modo sostenuto: ben 33.000 gli inserimenti nelle liste di mobilità, a seguito di licenziamenti, in particolare nel settore metalmeccanico.

II - ANDAMENTO DEL SISTEMA BANCARIO E DEL CREDITO COOPERATIVO IN ITALIA

Nel corso del 2010 la dinamica del credito bancario si è rafforzata rispetto all'anno precedente, con un incremento del 7,9%, determinato da una maggiore vivacità da parte delle banche piccole e medie: i primi cinque grandi gruppi bancari italiani appaiono in leggera contrazione. Invariati, o leggermente ridotti, i tassi medi praticati sui prestiti alle imprese (3,15%) e alle famiglie (4,31%). Nel terzo trimestre 2010 il flusso di nuove sofferenze rettifiche in rapporto ai prestiti è stato pari, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, al 2%, valore sostanzialmente analogo a quello registrato nel complesso del 2009.

In sensibile attenuazione la crescita della raccolta, che registra un +3%, per effetto delle operazioni a breve termine, mentre le emissioni obbligazionarie diminuiscono (-1,7%).

Continua la diminuzione del risultato di gestione: a fine settembre i cinque maggiori gruppi evidenziavano un calo del 13%, per effetto della flessione del margine di interessi, e per la sostanziale stabilità degli altri ricavi e dei costi operativi. Oltre la metà del risultato risulta assorbito da rettifiche di valore e svalutazione dei crediti. Il ROE scende dal 4,3 dell'anno precedente al 3,7.

Lo *shock* finanziario generato con l'illiquidità del mercato degli ABS e con il fallimento Lehman, proseguito poi con la crisi delle economie reali e del debito pubblico, prosegue ora con una fase di forte illiquidità bancaria, che si traduce, per il 2011, in un concreto rischio di rialzo dei costi della raccolta, che potrebbe sfociare in un più difficile accesso al credito e un generalizzato riprezzamento al rialzo degli *spread* sui finanziamenti.

A fine 2010 le BCC in Italia erano 415, con 4.375 sportelli, pari al 13% del sistema bancario. I loro clienti erano oltre 5,7 milioni, i dipendenti 32.000 (in costante aumento), i Soci 1.070.000 (+5,8%).

La loro quota, nel mercato dell'intermediazione creditizia, era pari al 7%.



Gli impieghi a clientela delle BCC ammontavano a fine anno a 135 miliardi di euro, con un tasso di crescita uguale a quello del restante sistema. I mutui in particolare hanno registrato una dinamica significativa, pari al 12,4%. I settori ai quali il sistema del Credito Cooperativo ha destinato i suoi finanziamenti in modo più significativo sono le famiglie consumatrici (+14%), le famiglie produttrici (+9,9%) e le imprese (+6%, contro un modesto +0,6% del sistema bancario). Per quanto riguarda le attività economiche, si evidenzia un forte sviluppo dei prestiti destinati all'agricoltura (+9,4%), al comparto immobiliare (+4,4%), alle attività manifatturiere (+3,1%) e al commercio (+3,2%): tutti gli incrementi sono superiori a quelli registrati dal restante sistema, ed appaiono verosimili ad una fase espansiva, e non recessiva, del ciclo economico, a testimonianza della vicinanza delle BCC al tessuto economico dei propri territori, con una funzione, di fatto, anticiclica.

A fronte del loro impegno del campo creditizio, le BCC hanno consapevolmente gestito una maggior pressione dei crediti cosiddetti anomali, con un indice sofferenze/impieghi salito al 4,3% (4% per il sistema) ed un rapporto incagli/impieghi pari al 4,3%.

La raccolta diretta era pari a 151 miliardi di euro, con un tasso di crescita modesto (+2,5%), mentre più vivace si è manifestata la raccolta indiretta (sia per quanto concerne il risparmio "amministrato" che per quello gestito in fondi, polizze, ecc), pari a 23 miliardi (+12,4%).

Mediamente il patrimonio netto delle BCC a fine anno era accresciuto del 3,6%, in termini superiori alla media del sistema.

Infine, le prime analisi dei conti economici fanno denotare una generalizzata contrazione del margine di intermediazione (-2,3%), soltanto parzialmente controbilanciato dalla crescita delle commissioni nette (+11,3%) e dalla stabilità delle spese amministrative, con una prevedibile contrazione intorno al 40% degli utili 2010.

III - SISTEMA BANCARIO E DEL CREDITO COOPERATIVO NEL VENETO

E' continuata anche nel 2010 la tendenza di ridimensionamento degli sportelli bancari in regione: 26 unità in meno, anche nelle province di Padova (-5) e Vicenza (-1).

Gli impieghi sono aumentati del 10,7%, con incrementi più significativi verso le imprese a minori dimensioni e verso le famiglie consumatrici, queste ultime soprattutto per la concessione di mutui casa. Permangono comunque sensibili elementi di criticità nella qualità del credito erogato (l'indice sofferenze/impieghi è aumentato al 4,53%, con una maggiore difficoltà nella restituzione dei prestiti manifestatasi per le imprese).

La raccolta è diminuita del 3,2%, ed il rallentamento sembra imputabile in buona sostanza ai minori depositi delle famiglie consumatrici, sintomo di una diminuita capacità di generare risparmi.

Le BCC regionali, a fine 2010, erano sempre 40, e risultavano associate alla Federazione Regionale delle BCC. I loro sportelli erano complessivamente 645 (di cui 19 fuori regione). I Soci, in aumento del 5,6%, ammontavano a 124.199 unità.

Gli impieghi del Credito Cooperativo Veneto raggiungevano i 22,2 miliardi (+4%), rivolti soprattutto alle famiglie consumatrici (30,7% del totale), e poi a famiglie produttrici ed imprese non finanziarie *small business*. I mutui rappresentavano di gran lunga la forma tecnica più importante (60,4% degli impieghi). L'indice sofferenze/impieghi era in aumento, al 4,17%, ma su valori più contenuti di quelli registrati dal sistema bancario sia in Italia che nel Veneto.

La raccolta diretta era allineata sostanzialmente ai valori dell'anno precedente (-0,5%), costituita in gran parte da obbligazioni e da conti correnti (rispettivamente, il 42,4% ed il 41,6% del totale).

IV - OBIETTIVI E STRATEGIE DEL CREDITO COOPERATIVO

Gli effetti della crisi finanziaria sulle economie dei vari Paesi hanno richiesto una risposta coordinata a livello internazionale, che ha condotto ad una revisione della regolamentazione prudenziale delle banche.



Con l'intento di ridurre futuri rischi di stabilità e di puntare ad una adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari, dopo pochi anni dall'adozione delle normative emanate da Basilea 2 le Autorità monetarie internazionali hanno ormai dato vita ad una ulteriore regolamentazione della materia, denominata Basilea 3.

Anche le BCC devono puntare ad un rafforzamento della qualità e della quantità del capitale, e devono poter disporre di strumenti volti ad assicurare loro adeguate riserve di liquidità.

L'innovazione normativa prosegue in modo copioso nel campo della regolamentazione finanziaria, per aumentare la tutela degli investitori e dei risparmiatori, ed è prevista entro breve tempo sia la revisione della Direttiva denominata MIFID sia il riesame della Direttiva sui sistemi di garanzia dei depositi.

Negli ultimi tre anni oltre 300 nuove norme hanno interessato in misura rilevante l'attività delle banche, causando intuibili problemi in termini di operatività e di costi, specialmente alle aziende di credito di più piccole dimensioni, come le BCC. Tale flusso normativo non sembra destinato ad arrestarsi, ma sarà fondamentale per il Credito Cooperativo che le nuove regole siano introdotte con gradualità e con il criterio della proporzionalità.

Oltre all'adeguamento alle nuove normative, il Credito Cooperativo da tempo persegue con determinazione l'obiettivo della auto-regolamentazione. In tale strategia si inquadrano due strumenti: la riforma dello statuto-tipo, con le nuove modalità di *governance* che poi verranno illustrate in sede di Assemblea Straordinaria, e il Fondo di Garanzia Istituzionale. Questo organismo sarà dotato di un sistema incrociato e condiviso di informazioni orientato alla prevenzione di situazioni anomale e consentirà di cogliere per tempo l'emergere di crisi aziendali e di predisporre le azioni di recupero con il minor costo possibile.

Come ha affermato di recente il Governatore della Banca d'Italia dottor Mario Draghi, le banche hanno un posto speciale nel sostegno della crescita. Esse devono saper individuare l'impresa meritevole, anche quando i dati non sono a suo favore. Questo è ciò che la nostra Banca prova ogni giorno a fare, non senza rischi, né fatica, né costi, valorizzando il patrimonio informativo che le deriva dall'operare in un territorio in cui è fortemente radicata.

La diversità bancaria è un fattore che favorisce l'efficienza ed il buon funzionamento del mercato, e la presenza della nostra Banca su questo territorio si traduce in concreto nel miglioramento morale, culturale, sociale ed economico che è uno dei pilastri e degli obiettivi del nostro statuto.

V - ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

La raccolta totale della clientela

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	789.756	797.884	(8.129)	-1,02%
Raccolta indiretta	139.919	112.348	27.571	24,54%
di cui :				
Risparmio gestito	50.826	38.695	12.131	31,35%
Risparmio amministrato	89.093	73.653	15.440	20,96%
Totale raccolta diretta e indiretta	929.675	910.232	19.442	2,14%

La raccolta diretta

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti e depositi a risparmio	366.184	335.609	30.575	9,11%
Pronti contro termine passivi	16.488	21.908	(5.420)	-24,74%
Obbligazioni	384.898	412.435	(27.537)	-6,68%
di cui:				
<i>valutate al fair value*</i>	102.661	68.258	34.403	50,40%
Certificati di deposito	1.462	3.236	(1.774)	-54,82%
Altri debiti	20.724	24.696	(3.972)	-16,08%
di cui:				
<i>Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio **</i>	15.850	20.922	(5.072)	-24,24%
Totale raccolta diretta	789.756	797.884	(8.128)	-1,02%

* valori inclusi nello stato patrimoniale nel passivo nella voce "passività finanziarie valutate al fair value"

** l'importo indicato tra le passività a fronte di attività cedute e non cancellate è relativo all'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari.

Composizione percentuale della raccolta diretta

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
	% sul totale	% sul totale	%
Conti correnti e depositi	46,37%	42,06%	4,30%
Pronti contro termine passivi	2,09%	2,75%	-0,66%
Obbligazioni	48,74%	51,69%	-2,95%
Certificati di deposito	0,19%	0,41%	-0,22%
Altri debiti	2,62%	3,10%	-0,47%
di cui:			
Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	2,01%	2,62%	-0,62%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Nel corso dell'anno 2010 è stato rimborsato un titolo CBO sottoscritto da Iccrea Banca Spa che da solo valeva circa il 2%. Senza questo rimborso la raccolta delle filiali sarebbe stata positiva.

Diminuiscono i prestiti obbligazionari a favore dei conti correnti per 2 motivi:

1. i prestiti obbligazionari a tasso variabile tendono ad essere poco remunerati e quindi poco allettanti;
2. privati ed aziende preferiscono in questo periodo rimanere liquidi.



La raccolta indiretta da clientela

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi comuni di investimento e Sicav	13.176	12.235	941	7,69%
Gestioni patrimoniali mobiliari	2.604	1.754	850	48,46%
Polizze assicurative e fondi pensione	35.046	24.706	10.340	41,85%
Totale risparmio gestito	50.826	38.695	12.131	31,35%
Risparmio amministrato	89.093	73.653	15.440	20,96%
Totale raccolta indiretta	139.919	112.348	27.571	24,54%

Grazie alla notevole crescita della raccolta indiretta la raccolta complessiva è risultata positiva. Il risparmio gestito è aumentato del 31,35% per il maggiore interesse da parte dei clienti che nell'amministrato e nei prestiti obbligazionari non hanno trovato la voluta remunerazione. Anche il risparmio amministrato è cresciuto (titoli di stato ed azioni).

Gli impieghi con la clientela

<i>IMPIEGHI</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	145.961	145.907	54	0,04%
Mutui ipotecari di cui:	375.995	363.135	12.860	3,54%
Attività cedute non cancellate*	16.774	22.177	(5.403)	-24,36%
Mutui chirografari	51.731	52.525	(794)	-1,51%
Altri finanziamenti	41.857	46.148	(4.291)	-9,30%
Crediti rappresentati da titoli	2.173	2.105	68	3,23%
Attività deteriorate	49.404	51.896	(2.492)	-4,80%
Totale impieghi con clientela	667.121	661.716	5.405	0,81%

* L'importo indicato tra le "attività cedute e non cancellate" si riferisce a posizioni relative a mutui cartolarizzati nel 2005.

Composizione percentuale degli impieghi a clientela:

IMPIEGHI	31/12/2010	31/12/2009	Variazione %
Conti correnti	21,88%	22,05%	-0,17%
Mutui ipotecari	56,36%	54,88%	1,48%
Mutui chirografari	7,75%	7,94%	-0,18%
Altri finanziamenti	6,27%	6,97%	-0,70%
Crediti rappresentati da titoli	0,33%	0,32%	0,01%
Attività deteriorate	7,41%	7,84%	-0,44%
Totale impieghi con clientela	100,00%	100,00%	0,00%

Gli impieghi sono cresciuti dell 0,81% per una riduzione della richiesta dovuta al raffreddamento dell'economia.

La forma tecnica maggiormente cresciuta è quella dei mutui ipotecari. Da rilevare il calo delle attività deteriorate del 4,80% pari a 2.492 mila euro.

Relativamente alla composizione degli impieghi, la parte predominante è quella dei mutui ipotecari che da una parte sono garantiti dall'altra crea un impegno nel medio e lungo termine e per questo deve essere monitorata per quanto riguarda il rischio di liquidità.

Valutazione dei crediti

Crediti verso la clientela - esposizioni per cassa 31/12/2010

Tipologie esposizioni	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
		Incidenza %		Indice di copertura		Indice di copertura		Incidenza %
Attività deteriorate								
a) sofferenze	23.898	3,48%	10.326	43,21%			13.572	2,03%
b) Incagli	27.606	4,02%	2.978	10,79%			24.628	3,69%
c) esposizioni ristrutturare							-	0,00%
d) Esposizioni scadute	11.511	1,68%	308	2,67%			11.204	1,68%
Altre attività	624.191	90,83%			6.475	1,04%	617.716	92,59%
Totale crediti verso clientela	687.206	100%					667.120	100%

Rileviamo che le sofferenze sono rettifiche per il 43,21% del loro valore. La parte preponderante delle rettifiche è rappresentata dai dubbi esiti (quota stimata non recuperabile) che riteniamo essere stata stimata in maniera attenta e prudente.

Gli incagli sono rettificati per il 10,79%. Sugli incagli particolarmente rischiosi sono state eseguite delle svalutazioni analitiche; le restanti posizioni sono state svalutate in maniera forfetaria.

Le esposizioni scadute sono rettificate per il 2,67% frutto di rettifiche forfetarie.

Le attività in bonis sono svalutate per il 1,04% in seguito alle cosiddette svalutazioni collettive.

Qualità del credito:

<i>voci</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Sofferenze	13.572	8.119	5.453	67,16%
Incagli	24.628	28.368	(3.740)	-13,18%
Esposizioni ristrutturate	-	-		
Esposizioni scadute	11.204	15.409	(4.205)	-27,29%
Totale crediti deteriorati netti	49.404	51.896	(2.492)	-4,80%
Crediti in bonis	615.543	607.715	7.828	1,29%
Crediti rappresentati da titoli	2.173	2.105	68	3,23%
Totale crediti netti verso la clientela	667.120	661.716	5.404	0,81%

Indici di qualità del credito:

	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
crediti deteriorati lordi/crediti lordi	9,17%	9,37%
sofferenze lorde/crediti lordi	3,48%	2,43%
incagli lordi/crediti lordi	4,02%	4,60%
crediti deteriorati netti/crediti netti	7,41%	7,84%

I crediti deteriorati sono diminuiti del 4,80%; le sofferenze sono aumentate del 67%; gli incagli diminuiti del 13% e gli scaduti del 27%.

Le sofferenze sono cresciute sensibilmente in linea con le difficoltà presenti nel territorio di competenza.

Concentrazione dei rischi

(incidenza dei primi clienti o gruppi sul complesso degli impieghi per cassa)	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>
<i>Primi 10</i>	4,41%	4,76%
<i>Primi 20</i>	7,77%	8,32%
<i>Primi 30</i>	10,76%	11,52%
<i>Primi 40</i>	13,42%	14,23%
<i>Primi 50</i>	15,83%	16,67%

La tabella dimostra che nel 2010 c'è stata una diminuzione della concentrazione su tutti i 5 scaglioni.



La Posizione interbancaria e le Attività finanziarie.

Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie:

Posizione interbancaria netta	31.12.2010	31.12.2009	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso banche	50.524	26.439	24.085	91,09%
Debiti verso banche	109.225	16.813	92.412	84,61%
Totale posizione interbancaria netta	(58.700)	9.626	(68.327)	-709,79%

I debiti verso banche sono aumentati di oltre 90 milioni in quanto si tratta di rifinanziamenti effettuati con la BCE con Iccrea Banca spa quale tramite. La somma è servita ad alimentare la tesoreria della banca. I crediti verso banche sono aumentati di 24 milioni che corrispondono a un deposito a terzi (Iccrea Banca spa) molto favorevole.

ATTIVITA' FINANZIARIE	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.622	2.156	(534)	-24,77%
Attività finanziarie valutate al fair value				
Attività finanziarie disponibili per la vendita	234.958	188.873	46.085	24,40%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
Totale attività finanziarie	236.580	191.029	45.551	23,85%

COMPOSIZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di debito	232.642	186.557	46.085	24,70%
<i>di cui Titoli di Stato</i>	<i>215.569</i>	<i>156.138</i>	<i>59.431</i>	<i>38,06%</i>
Titoli di capitale	2.316	2.316	-	0,00%
Totale attività finanziarie	234.958	188.873	46.085	24,40%

Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) rappresentano la parte più rilevante della nostra tesoreria; l'incremento è stato di 46 milioni; il rendimento medio della tesoreria nel 2010 è stato del 1,803%, contro una media dell'euribor a tre mesi dello 0,814%.

I titoli AFS sono rappresentati quasi esclusivamente da titoli di stato.

Derivati di copertura

Derivati	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	Variazione %
Derivati connessi con la fair value option				
- voce 20 attivo	1.622	2.156	(534)	-24,77%
- voce 40 passivo	233	40	192	477,32%
Derivati di copertura				
- voce 80 attivo	125	22	103	474,58%

I Derivati connessi con la fair value option hanno finalità di copertura specifica dei prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo "interest rate swap".

Le voci 20 dell'attivo e 40 del passivo rappresentano rispettivamente i derivati attivi e passivi.

I derivati di copertura, voce 80 dell'attivo, rappresentano i derivati stipulati con Iccrea Banca spa per la copertura dei mutui con CAP.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Immobilizzazioni: composizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	Variazione %
Attività materiali	9.962	8.278	1.684	20,35%
Attività immateriali	165	192	(27)	-14,06%
Totale immobilizzazioni	10.127	8.469	1.657	19,57%

L'aumento della voce attività materiali è dovuta principalmente all'acquisto dell'immobile della nuova filiale di Arsego e la ristrutturazione delle filiali di Longare, Bresseo e Cervarese Santa Croce.

Le attività immateriali sono diminuite per il fisiologico effetto del passaggio del tempo (ammortamento).

Il Patrimonio netto e di Vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale



Il patrimonio netto al 31/12/2010 ammonta a € 6.749.624, che, confrontato col dato del 31/12/2009, risulta in decrementato del 4,29% ed è così suddiviso:

<i>voci</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione %</i>
Capitale	1.142	956	186	19,51%
Sovrapprezzi di emissione	1.502	1.384	118	8,49%
Riserve da valutazione	(4.842)	1.754	(6.596)	-376,02%
Riserve	65.171	61.152	4.019	6,57%
Utile/(perdita) di esercizio	3.776	4.495	(719)	-15,99%
Totale patrimonio netto	66.750	69.741	(2.992)	-4,29%

Il capitale e la riserva di sovrapprezzo di emissione rappresentano i versamenti effettuati dai soci e le quote dell'utile destinato attraverso lo strumento del ristorno.

Le riserve da valutazione rappresentano principalmente le riserve negative e positive relative alla valutazione dei titoli nel portafoglio AFS. Nel caso specifico si passa da un valore positivo di 1.754 mila euro a uno negativo di 4.842 mila euro. La diminuzione è dovuta alle minusvalenze dei titoli AFS determinate principalmente da un aumentato del differenziale BUND-BTP verificatosi nell'ultimo trimestre dell'anno 2010.

Le Riserve rappresentano principalmente le destinazioni degli utili della banca nel corso degli anni. L'utile/perdita d'esercizio rappresenta il risultato economico dell'anno.

Il patrimonio netto ha un calo di 2.992 mila euro dovuto alla dinamica delle riserve da valutazione.

Il **patrimonio di vigilanza** risulta così composto:

<i>voci</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione %</i>
Patrimonio di base	71.198	67.594	3.604	5,33%
Patrimonio supplementare	15.195	15.059	136	0,90%
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-	-	0,00%
Patrimonio di vigilanza	86.393	82.653	3.740	4,52%

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali si attesta al 14,28% (rispetto al 13,81% del 31/12/2009), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 11,76% (rispetto al 11,29% del 31/12/2009).

Si ricorda, che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal



1° gennaio 2010. La Banca ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di capitale tengono conto di tale disposizione.

Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 2010

I proventi operativi:

Il margine di interesse

Margine di interesse	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	Variazione %
10. interessi attivi e proventi assimilati	28.675	33.027	(4.352)	-13,18%
20. interessi passivi e oneri assimilati	(10.735)	(14.241)	3.505	-24,61%
30. Totale margine di interesse	17.940	18.787	(847)	-4,51%

Il calo del margine di interesse è dovuto principalmente al calo dei tassi di mercato.

Il margine di intermediazione

Margine di intermediazione	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	Variazione %
30. margine di interesse	17.940	18.787	(847)	-4,51%
40. commissioni attive	7.285	6.772	513	7,57%
50. commissioni passive	(709)	(750)	42	-5,55%
60. commissioni nette	6.576	6.022	554	9,21%
70 dividendi e proventi simili	32	29	3	9,85%
80. risultato netto dell'attività di negoziazione	30	13	17	135,96%
90. risultato netto dell'attività di copertura	26	(9)	35	-385,13%
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	1.329	1.813	(484)	-26,70%
b) attività disponibili per la vendita	1.332	1.727	(396)	-22,90%
d) passività finanziarie	(3)	85	(88)	-103,64%
110. risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	14	(142)	156	-109,48%
120. Totale Margine di intermediazione	25.946	26.511	(566)	-2,13%

Le commissioni attive sono aumentate del 7,57%, aumento dovuto principalmente all'incremento delle seguenti commissioni:

- a) sul gestito;
- b) sulla raccolta ordini;
- c) su istruttoria fidi.

L'utile da cessione/riacquisto di attività finanziarie AFS è stato di 1.332 mila euro inferiore all'anno precedente ma sempre molto elevato.

Il margine di intermediazione riporta un calo del 2,13%. Il buon andamento delle commissioni attive ha sopperito in parte alla diminuzione del margine di interesse.



Il risultato netto della gestione finanziaria

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	Variazione %
120. margine di intermediazione	25.946	26.511	(566)	-2,13%
130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di :				
a) crediti	(3.025)	(2.391)	(634)	26,52%
d) altre operazioni finanziarie	462	82	380	463,41%
140. Totale Risultato netto della gestione finanziaria	23.383	24.202	(819)	-3,38%

Le rettifiche di valore sui crediti ammontano a oltre 3 milioni di euro con un aumento del 26% rispetto allo scorso anno. La voce rappresenta le perdite su crediti rilevate da una prudente stima degli asset. L'importo rappresenta il 4,53 per 1.000 dei crediti.

Le rettifiche/riprese su altre operazioni finanziarie sono positive e ammontano a 462 mila euro.

Il risultato netto della gestione finanziaria è diminuito del 3,38%.

I costi operativi

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	Variazione %
150. spese amministrative	(18.556)	(18.598)	42	-0,23%
a) spese per il personale	(11.303)	(11.323)	20	-0,18%
b) altre spese amministrative	(7.254)	(7.275)	22	-0,30%
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(165)	(137)	(28)	20,16%
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	(803)	(781)	(21)	2,71%
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	(113)	(88)	(26)	29,41%
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.396	1.612	(216)	-13,40%
200. Totale Costi operativi	(18.241)	(17.992)	(249)	1,38%

I costi operativi sono stati molto contenuti (+1,38%). Le spese amministrative hanno visto una leggera contrazione; frutto di una attenta compressione dei costi.

La diminuzione del 13,40% della voce 190 Altri proventi e oneri è dovuta principalmente a maggiori costi per 77 mila euro per maggiori interventi del fondo garanzia dei depositanti e mancati proventi su attività non più in essere.

Le spese del personale e le altre spese amministrative sono così suddivise:

	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione %</i>
Salari e stipendi	(7.583)	(7.575)	(8)	0,11%
Oneri sociali	(1.826)	(1.864)	38	-2,04%
Altri oneri del personale	(1.894)	(1.884)	(10)	0,54%
Spese del personale	(11.303)	(11.323)	20	-0,18%
Spese per servizi informatici	(1.741)	(1.841)	100	-5,43%
Spese generali di funzionamento	(2.090)	(2.022)	(68)	3,36%
Spese legali e professionali	(705)	(780)	75	-9,62%
Spese di pubblicità e rappresentanza	(430)	(410)	(20)	4,88%
Altre spese	(800)	(689)	(111)	16,11%
Imposte indirette	(1.488)	(1.533)	45	-2,94%
Altre spese amministrative	(7.254)	(7.275)	21	-0,29%

Le spese del personale sono rimaste stabili in seguito alla contrazione della parte variabile.

Il totale delle altre spese amministrative nel complesso è rimasto in linea con quello dell'anno precedente.

L'utile di periodo

	<i>31/12/2010</i>	<i>31/12/2009</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione %</i>
260. Utile (Perdita) d'esercizio	3.776	4.495	(719)	-15,99%

L'utile è di 3.776 mila euro; da segnalare che:

- le rettifiche sui crediti sono state valutate prudentemente;
- difficilmente si ripeteranno gli utili da cessione/riacquisto di attività disponibili per la vendita (1.332 mila euro) di medesimo importo.

Si riportano nelle tabelle sottostanti i **principali indicatori economici, finanziari e di produttività** della Banca.

Indicatori di struttura	2010	2009
Crediti vs Clientela/Totale Attivo	67,83%	73,13%
Raccolta clientela/Totale Passivo	80,29%	88,18%
Titoli/Totale Attivo	23,89%	20,87%
Patrimonio/Totale Attivo	6,40%	7,21%
Raccolta indiretta/Totale raccolta diretta e indiretta	15,05%	12,34%
Crediti vs Clientela/Raccolta diretta clientela	84,47%	82,93%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	36,33%	34,44%
Raccolta amministrata/Raccolta indiretta	63,67%	65,56%

Indicatori di Redditività	2010	2009
Margine di Interesse/Totale Attivo	1,82%	2,08%
Margine di Intermediazione/Totale Attivo	2,64%	2,93%
Margine di Interesse/Margine di intermediazione	69,14%	70,86%
Commissioni Nette/Margine di Intermediazione	25,35%	22,71%
Costi Operativi/Totale Attivo	1,85%	1,99%
Costi Operativi/Margine di intermediazione	70,31%	67,87%
Risultato di Gestione/Totale Attivo	2,38%	2,67%
Utile d'ex/Totale Attivo (ROA)	0,38%	0,50%
Utile d'ex/Patrimonio Netto (ROE)	6,00%	6,89%

Indicatori di Rischiosità	2010	2009
Sofferenze Nette/Crediti vs clientela netti	2,03%	1,23%
Incagli netti/Crediti vs clientela netti	3,69%	4,29%
Sofferenze Nette/Patrimonio Netto	20,33%	11,64%
Margine di interesse/n. medio dipendenti	106.783	115.967

Indicatori di Produttività	2010	2009
Informazione utile: num medio dipendenti	168	162
Margine di interesse/n. medio dipendenti	106.783	115.967
Margine di intermediazione/n. medio dipendenti	154.438	163.649
Risultato di Gestione/n. medio dipendenti	139.184	149.396
Costo medio del personale	67.277	69.895
Totale costi operativi per dipendente	108.578	111.064
Crediti vs la clientela/n. medio dipendenti	3.970.954	4.084.668
Raccolta da clientela/n. medio dipendenti	4.700.926	4.925.212

VI - STRUTTURA OPERATIVA, ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO

Con l'apertura delle filiali di Arsego in Comune di San Giorgio delle Pertiche il 6 dicembre e di Bolzano Vicentino all'inizio del corrente esercizio, la Banca del Centroveneto ha ulteriormente rafforzato la sua rete di sportelli nelle province di Vicenza e Padova, ora arrivati a 19. I comuni nei quali può operare sono in tutto 59.

Lo scorso esercizio ci ha visto impegnati anche in una intensa attività di ristrutturazione ed ampliamento delle tre filiali più storiche: Longare, Bressio di Teolo e Cervarese S. Croce, tutte ormai già ultimate e pienamente operative, con nuovi *lay-out* che privilegiano la riservatezza, il *comfort* della clientela e l'attività relazionale e di consulenza che è alla base del nostro modo di operare, come banca territoriale e credito cooperativo delle comunità locali.

L'organigramma aziendale è così strutturato: la Direzione Generale, alla quale fanno capo alcuni uffici in staff (legale, soci, risk controller, controllo crediti, segreteria, risorse umane) e tre Aree interne, Fidi, Amministrazione, Organizzazione-Finanza, alle quali fanno capo i vari uffici preposti al funzionamento della banca. Poi tre Aree commerciali, che coordinano le filiali, raggruppate in modo omogeneo a livello geografico (nord, centro e sud), ed assistite ciascuna da un addetto *Private*, dedicato all'assistenza e alla consulenza finanziaria della clientela con patrimoni mobiliari significativi. I dipendenti al 31.12.2010 ammontavano a 173 unità, al netto di 5 assunzioni e di altrettante cessazioni. La formazione del personale è continuata in modo intenso ed impegnativo, ed ha riguardato tutti i dipendenti, coinvolti per un totale di 7.652 ore d'aula, in parte anche al di fuori del normale orario di lavoro.

Notevole sforzo organizzativo è stato dedicato al recepimento della normativa denominata *PSD – payment service delivery*, volta a dare nuova regolamentazione, anche in termini di valute e di giorni banca consentiti, al sistema di pagamenti mediante bonifici, assegni e ricevute bancarie.

L'attività di aggiornamento della normativa sulla *trasparenza bancaria* è stata affrontata e posta in essere mediante una scrupolosa riformulazione della contrattualistica, della regolamentazione interna e dei fogli informativi, di tipo cartaceo od informatico, a disposizione del pubblico.

Nel campo della sicurezza delle transazioni effettuate via *internet banking*, è stato attivato un nuovo servizio per la clientela, il *Token*, un dispositivo che genera automaticamente un codice di autenticazione "usa e getta", consentendo così una drastica diminuzione delle truffe telematiche.

E' iniziato il *Progetto di Gestione Documentale*, per poter gestire in modo più semplice e razionale una massa di dati cartacei e di corrispondenza che sempre più interessa sia gli uffici periferici che quelli di direzione. E' già stata attuata la prima parte, che ha consentito di dotare tutti gli sportellisti degli *specimen* di firma in digitale e consultabili stando seduti al posto di lavoro. Sta proseguendo ora con altre fasi, che prevedono inizialmente la gestione informatizzata delle circolari e delle lettere in arrivo, e proseguiranno con gestione elettronica delle fatture e l'elaborazione di una cartellina elettronica per ogni cliente.

A livello commerciale, sottolineiamo l'attivazione del servizio *Outbound* per ciascuna filiale per le sue campagne commerciali telefoniche, e l'attività propedeutica per l'imminente adozione del sistema *CRM - Customer Relationship Management*, che darà un notevole impulso alle attività di consulenza e di relazione a tutto campo con la clientela dell'Istituto, consentendo a qualsiasi operatore, in tempo reale, di recepire dal sistema informativo ogni notizia utile per capire in prima istanza le esigenze del cliente che si presenta allo sportello, le sue caratteristiche e le potenzialità, e quindi di intrattenerlo direttamente, o di segnalarlo, se del caso, all'operatore competente in merito.

Nel settore della finanza, la banca ha attuato dei validi strumenti, denominati *CW – covered warrant - CAP* per la protezione del rischio di tasso dei mutui chirografari od ipotecari, sia per quelli già stipulati che per quelli ancora da erogare. Tali strumenti, assimilabili per certi aspetti a coperture di tipo assicurativo, hanno già trovato un positivo riscontro da parte di molti operatori.

E' continuata l'attività per l'adeguamento alla fase 3 della *MIFID – Market In Financial Instruments Directive*, che regola in particolare l'attività di collocamento dei valori mobiliari illiquidi presso la clientela, e che prevede una diversa formulazione dei questionari da sottoporre al cliente, con la previsione della cd. adeguatezza multivariata.

E' stato esteso a tutte le filiali la fruibilità in tempo reale del servizio di informazioni avanzate *Bloomberg*, che consente di avere la disponibilità dell'evoluzione di tutti i mercati finanziari europei e mondiali.

E' stato costituito un apposito ufficio denominato *Parabancario* per poter seguire più compiutamente e con risorse dedicate e specializzate tutte quelle attività che sono a corollario dell'intermediazione creditizia vera e propria, e vengono poi erogate nostro tramite da altre società. Parliamo di operazioni di *leasing*, di *factoring*, di credito al consumo, di assicurazioni, ecc., che non si possono definire più marginali, ma costituiscono parte importante dell'operatività quotidiana con riflessi importanti in termini commissionali e di reddito.

VII - SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

Come noto, l'Organo di Vigilanza ha da tempo definito la separazione delle funzioni produttive da quelle di controllo. L'intero sistema dei controlli in banca viene posto in essere su tre livelli: di linea o di primo livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sulla gestione dei rischi o di secondo livello, condotti a cura del Risk Controller; di revisione interna (*Internal Auditing*) o di terzo livello, volti a valutare l'adeguatezza e la funzionalità dell'intero sistema, ed esternalizzati in capo alla Federazione Regionale. Nei controlli di secondo livello è stata inserita anche una ulteriore Funzione indipendente, denominata *Compliance*, con il compito di promuovere il rispetto delle leggi e dei codici interni di comportamento, al fine di minimizzare il rischio di non conformità normativa ed i rischi reputazionali a questo collegati.

I rischi aziendali nel loro complesso sono stati ridefiniti nell'ambito dell'attivazione del processo *ICAAP* – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*, volto a monitorare l'adeguatezza del patrimonio della banca in relazione ai rischi assunti, anche con situazioni e scenari definiti di *stress*.

Fra i rischi significativi identificati dalla banca, oltre ai consueti rischi di credito e di controparte, ricordiamo quelli di concentrazione, di mercato, di tasso, di liquidità, operativi, di reputazione.

VIII - INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria della banca, la cui attività – prestazione di servizi dematerializzati – non produce impatti rilevanti. Essa comunque, quale ente mutualistico attento al proprio territorio e consapevole della responsabilità sociale di impresa, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività, avvalendosi del servizio di aziende specializzate per lo smaltimento di rifiuti pericolosi (es. toner per stampanti e fotocopiatrici) e ricorrendo al riciclo della carta usata, previo controllo per la distruzione dei dati sensibili. Per favorire il contenimento dei consumi energetici, ha iniziato progressivamente a dotarsi di apparecchiature "energy saving", di lampade a risparmio energetico o di realizzazione di strutture isolanti.

La banca altresì manifesta la propria massima sensibilità e disponibilità nella valutazione degli interventi finanziari destinati ad agevolare il ricorso alle fonti energetiche rinnovabili, anche mediante apposita preventiva consulenza alla clientela interessata, in collaborazione con la B.I.T. – Banca per gli Investimenti sul Territorio, organismo creato dal sistema del credito cooperativo italiano per lo studio di fattibilità e la progettazione di impianti a biomasse, pannelli fotovoltaici o ad energia eolica.

IX - CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO – SOCI

I Soci della nostra banca al 31.12.2010 erano 3.471, con un aumento netto di 110 unità rispetto al precedente esercizio. I nuovi associati sono stati 205, le cessazioni registrate 95.

La politica di ammissione è stata orientata all'inserimento di persone fisiche ed aziende residenti nella zona di operatività, già clienti della banca, quindi in grado di conoscerla, apprezzarne i servizi e condividerne le finalità e le modalità con la quale essa persegue i propri scopi statutari, in particolare per la crescita responsabile e sostenibile del territorio.

Per il quarto esercizio consecutivo, i Soci potranno verificare, attraverso l'istituto del ristorno, l'incremento delle loro azioni, in base alla propria operatività sviluppata nel quotidiano appoggio di lavoro presso la banca, sia nelle vesti di risparmiatori che in quelle di prenditori di denaro o di servizi.

L'operatività prevalente nei confronti dei soci, a termini di legge e di statuto, è stata attentamente monitorata e rispettata durante tutto l'esercizio 2010.

Anche nel corso del passato esercizio la banca ha aderito ad una serie di iniziative, denominate "Agevolazioni anticrisi", allo scopo di contribuire a sostenere le famiglie e le aziende in un contesto economico ancora denso di difficoltà. Fra le più significative, vogliamo ricordare:

- l'anticipazione della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria ed in deroga ai lavoratori di aziende in crisi della Provincia di Padova;
- la sospensione dal pagamento delle rate di mutuo da parte di privati od imprese, a valere su accordi ABI o regionali;
- l'adesione al bando regionale per la concessione di mutui prima casa destinati a giovani coppie o a famiglie con figli minori a carico, con contributi in conto interesse da parte della Regione Veneto;
- l'iniziativa del credito cooperativo veneto di anticipo a costo zero del contributo regionale spettante alle scuole dell'infanzia non statali.

Lo scorso anno, all'inizio di novembre, una disastrosa alluvione ha interessato pesantemente molti comuni in cui operiamo. La Banca del Centroveneto aveva posto in essere con tempestività una serie di manovre, e talune poi sono state riprese e concertate a livello regionale e provinciale: la moratoria sui mutui imprese e famiglie; prestiti a tasso zero fino a 5.000 euro per i privati, e a tasso agevolato fino a 100.000 euro per le imprese danneggiate: circa cinquanta gli interventi già posti in essere al riguardo. Ha promosso poi una raccolta di fondi da parte di dipendenti, amministratori, soci e clienti, che serviranno, unitamente a quelli delle consorelle della provincia di Vicenza, a finanziare una iniziativa significativa, attualmente in fase di individuazione.

E' stata data adesione alla convenzione promossa da ABI e Federasse per usufruire di fondi messi a disposizione dalla Cassa Depositi e Prestiti per essere destinati a finanziamenti a medio termine a sostegno delle PMI. Questa attività di *fundng* ha consentito l'erogazione di una decina di mutui per 2,5 milioni di euro complessivi.

E' continuato il rapporto di collaborazione con Diakonia-Caritas Diocesana di Vicenza, per gli interventi di microcredito alle persone non in grado di accedere autonomamente ai normali canali bancari. Questa particolare tipologia di attività finanziaria "sociale" è stato affiancata dalla concessione di prestiti sull'onore, in collaborazione con il Comune di Cervarese Santa Croce.

Sono stati reiterati i plafond a tasso particolare, differenziato fra soci e non soci, per prestiti destinati al pagamento imposte, stipendi e tredicesime, nonché per le avversità atmosferiche. E' stato rinnovato l'accordo con le strutture artigiane di garanzia facenti capo al Confidi CNA e ad Artigianfidi per la concessione di mutui ipotecari o chirografari destinati a nuovi investimenti o alla ricapitalizzazione aziendale. Un ulteriore plafond di 5 milioni è stato stanziato per tutte le imprese anche industriali e commerciali, per favorire investimenti o consentire il ripristino della liquidità.

E' stato inoltre dato avvio, assieme alle nove consorelle operanti in provincia, alla costituzione di una Fondazione, per un miglior coordinamento degli interventi di carattere sociale, culturale e formativo nel territorio.

La Società di Mutuo Soccorso Vita Amica, destinata ad aiutare soci e clienti della banca nelle loro incombenze di natura sanitaria, è stata di recente allargata ad altre sei banche di credito cooperativo della provincia, nell'intento di potenziarne l'attività e di migliorare i servizi offerti. Ulteriori approfondimenti sono contenuti nel bilancio sociale che verrà poi illustrato.

X - DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Secondo quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, la banca ha provveduto nel corso del 2010 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini previsti dalla legge.

Per quanto riguarda l'esercizio in corso, la banca ha deliberato il 29 marzo l'aggiornamento di detto documento.

XI - FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non risulta nulla di rilevante da segnalare.

XII – PREVISIONE SU GESTIONE ED OPERATIVITA' DEL CORRENTE ESERCIZIO

I primi mesi del 2011 vedono l'andamento dei tassi in leggero rialzo. Le previsioni sull'andamento economico confermano i dati di budget rilevando un utile di gestione in lieve flessione rispetto al 2010. Gli aggregati patrimoniali evidenziano una certa difficoltà nell'aumento della raccolta.

I titoli classificati nel portafoglio AFS presentavano al 31/12/2010 una riserva lorda negativa di circa 7,7 milioni di euro, dovuta principalmente all'aumentato differenziale BUND-BTP; nel primo trimestre dell'anno si evidenzia un miglioramento del 32%, portando così il valore della riserva AFS lorda a circa - 5,2 milioni di euro.

Si ha motivo di ritenere per il corrente anno un certo aumento delle sofferenze, dovuto all'inevitabile evoluzione patologica di una serie di partite anomale, accentuate dal perdurare della crisi economica, che sono peraltro già state individuate e fatte emergere, grazie all'efficacia degli strumenti di monitoraggio e di tutela del credito posti in essere.

Per quanto riguarda la rete degli sportelli, per il 2011 oltre all'apertura della filiale di Bolzano Vicentino non vi sono previsioni di nuove aperture.

La Banca con l'Istituto centrale di categoria Iccrea Banca S.p.A. sta portando a termine una operazione di autocartolarizzazione che si dovrebbe concludere entro giugno 2011. Lo scopo è di avere titoli scontabili presso la Banca Centrale Europea in caso di problemi di liquidità sistemica.

XIII - PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a € 3.776.241,66 Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1	Alla riserva legale: (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	€	3.429.502,12
2	Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari allo 3% degli utili netti annuali)	€	109.159,86
3	Ai fini di beneficenza e mutualità	€	100.000,00
4	A Ristorno tramite nuove azioni assegnate ai Soci	€	137.579,68

Nel proporre al Vostro esame ed approvazione il bilancio dell'esercizio 2010 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, consentiteci di rivolgere un sentito ringraziamento alle Persone e agli Enti che ci hanno accompagnato nel lavoro di ogni giorno: la Banca d'Italia, la Federazione Regionale delle BCC, la società CEDACRI che gestisce il sistema informativo, gli esponenti e le aziende collegate al movimento cooperativo nazionale e veneto, tutti i nostri Soci, i Clienti ed i Fornitori, il Collegio Sindacale, il Collegio dei Probiviri, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Banca del Centroveneto.

Longare, 29 marzo 2011

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Flavio Stecca



BILANCIO

BANCA DEL CENTROVENETO
CREDITO COOPERATIVO SOCIETA'
COOPERATIVA - LONGARE

ESERCIZIO 2010





SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

- **STATO PATRIMONIALE**
- **CONTO ECONOMICO**
- **PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**
- **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**
- **RENDICONTO FINANZIARIO**

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'Attivo		31.12.2010	31.12.2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.420.328	3.447.985
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.622.099	2.156.095
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	234.957.743	188.872.727
60.	Crediti verso banche	50.524.175	26.439.344
70.	Crediti verso clientela	667.120.188	661.716.136
80.	Derivati di copertura	125.236	21.796
110.	Attività materiali	9.961.928	8.277.502
120.	Attività immateriali	164.687	191.633
130.	Attività fiscali	6.950.933	3.947.990
	a) correnti	762.760	660.727
	b) anticipate	6.188.173	3.287.263
150.	Altre attività	8.735.300	9.756.784
Totale dell'attivo		983.582.617	904.827.992

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2010	31.12.2009
10.	Debiti verso banche	109.224.651	16.812.982
20.	Debiti verso clientela	403.396.657	382.212.894
30.	Titoli in circolazione	283.698.580	347.413.360
40.	Passività finanziarie di negoziazione	232.797	40.324
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	102.660.317	68.258.081
80.	Passività fiscali	489.567	827.256
	a) correnti	245.528	
	b) differite	244.039	827.256
100.	Altre passività	13.137.731	15.609.245
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.813.712	2.902.040
120.	Fondi per rischi e oneri:	1.178.981	1.010.337
	b) altri fondi	1.178.981	1.010.337
130.	Riserve da valutazione	(4.841.544)	1.754.044
160.	Riserve	65.170.768	61.152.178
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.501.985	1.384.479
180.	Capitale	1.142.173	955.689
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.776.242	4.495.083
Totale del passivo e del patrimonio netto		983.582.617	904.827.992

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2010	31.12.2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	28.675.067	33.027.334
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.735.484)	(14.240.741)
30. Margine di interesse	17.939.583	18.786.593
40. Commissioni attive	7.284.811	6.772.076
50. Commissioni passive	(708.742)	(750.362)
60. Commissioni nette	6.576.069	6.021.714
70. Dividendi e proventi simili	31.522	28.696
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	30.293	12.838
90. Risultato netto dell'attività di copertura	25.901	(9.084)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.328.701	1.812.809
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.331.806	1.727.463
d) passività finanziarie	(3.105)	85.346
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	13.512	(142.474)
120. Margine di intermediazione	25.945.581	26.511.092
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.562.597)	(2.308.931)
a) crediti	(3.024.567)	(2.391.358)
d) altre operazioni finanziarie	461.970	82.427
140. Risultato netto della gestione finanziaria	23.382.984	24.202.161
150. Spese amministrative:	(18.556.349)	(18.598.358)
a) spese per il personale	(11.302.583)	(11.322.910)
b) altre spese amministrative	(7.253.766)	(7.275.448)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(165.160)	(137.450)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(802.501)	(781.340)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(113.449)	(87.665)
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.396.328	1.612.371
200. Costi operativi	(18.241.131)	(17.992.442)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4.639)	20
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.137.214	6.209.739
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.360.972)	(1.714.656)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.776.242	4.495.083
290. Utile (Perdita) d'esercizio	3.776.242	4.495.083

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31.12.2010	31.12.2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.776.242	4.495.083
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.595.588)	2.192.638
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(6.595.588)	2.192.638
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(2.819.346)	6.687.721

Nella voce "utile (perdita) esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2010		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	955.689		955.689				186.484							1.142.173
a) azioni ordinarie	955.689		955.689				186.484							1.142.173
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1.384.479		1.384.479				117.506							1.501.985
Riserve:	61.152.178		61.152.178	4.018.590										65.170.768
a) di utili	64.470.205		64.470.205	4.018.590										68.488.795
b) altre	(3.318.027)		(3.318.027)											(3.318.027)
Riserve da valutazione	1.754.044		1.754.044										(6.595.588)	(4.841.544)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	4.495.083		4.495.083	(4.018.590)	(476.493)								3.776.242	3.776.242
Patrimonio netto	69.741.473		69.741.473		(476.493)		303.990						(2.819.346)	66.749.624



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2009

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2009		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	682.602		682.602				273.087							955.689
a) azioni ordinarie	682.602		682.602				273.087							955.689
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1.256.387		1.256.387				128.092							1.384.479
Riserve:	55.350.706		55.350.706	5.801.472										61.152.178
a) di utili	58.668.733		58.668.733	5.801.472										64.470.205
b) altre	(3.318.027)		(3.318.027)											(3.318.027)
Riserve da valutazione	(438.594)		(438.594)										2.192.638	1.754.044
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	6.361.578		6.361.578	(5.801.472)	(560.106)								4.495.083	4.495.083
Patrimonio netto	63.212.679		63.212.679		(560.106)		401.179						6.687.721	69.741.473



RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	6.072.254	6.526.128
- risultato d'esercizio (+/-)	3.776.242	4.495.083
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(313.106)	691.000
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(125.236)	(21.796)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.059.005	4.006.000
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	915.950	868.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	226.863	166.000
- imposte e tasse non liquidate (+)	245.528	
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.712.992)	(3.678.159)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(84.416.801)	(72.899.015)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(31.198)	(13.000)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(53.071.163)	(71.919.000)
- crediti verso banche: a vista	(23.341.361)	13.409.071
- crediti verso banche: altri crediti	(774.992)	(1.300.000)
- crediti verso clientela	(8.540.368)	(11.715.381)
- altre attività	1.342.281	(1.360.705)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	80.682.991	66.738.816
- debiti verso banche: a vista	92.411.669	11.882.451
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	21.183.763	37.908.163
- titoli in circolazione	(63.714.780)	3.508.589
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	35.021.560	14.254.000
- altre passività	(4.219.221)	(814.387)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.338.444	365.929
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	37.455	28.696
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	31.522	28.696
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	5.933	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(2.578.621)	(593.000)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(2.492.118)	(440.000)
- acquisti di attività immateriali	(86.503)	(153.000)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.541.166)	(564.304)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	303.990	401.179
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(128.925)	(182.519)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	175.065	218.660
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(27.657)	20.285

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.447.985	3.427.700
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(27.657)	20.285
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.420.328	3.447.985



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

A.3 – Informativa sul Fair Value

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L – Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2010 è redatto in conformità dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2010, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 29 marzo 2011, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Revisione Contabile

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2009/2011 in esecuzione della delibera assembleare del 26 aprile 2009.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, così come l’effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al *fair value*”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. 46C dello IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e

contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l’iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L’effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell’esercizio.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti non *performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I crediti non *performing* che sono valutati individualmente e per i quali non si sono riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore, si è proceduto a una svalutazione analitica stimata in modo forfetario.

In particolare:

- per gli incagli per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita la Banca ha operato una svalutazione forfetaria del 4,70% (% di perdita media della classe CC crediti in bonis maggiorata del 20%).

- per i crediti scaduti e persistenti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita la Banca ha operato una svalutazione forfetaria del 2,67% (% di perdita media della classe CCC crediti in bonis maggiorata del 20%).

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

I crediti in bonis sono stati segmentati per forma tecnica e in classe di rating e per tipologia di garanzia acquisite (reali, personali, senza garanzia) a ciascuna delle quali è stata apportata una svalutazione collettiva coerente con la definizione di perdita attesa: $PA = PD * LGD * EAD$.

La PD (probabilità di default) utilizzata è in funzione della classe di rating e del segmento di clientela. Per ciascuna classe di rating e per ciascun segmento è ottenuta come media, ponderata sul numero di affidati e del tasso di default a 1 anno; il tasso di default è la percentuale di affidati in bonis che un anno dopo sono in incaglio o in sofferenza.

Per quanto riguarda la LGD (loss given default), la sua stima presuppone uno studio basato sull'osservazione del recupero complessivo verificatosi su un insieme significativo di posizioni in default, basato su dati storici del servizio sofferenze, ossia considerando le pratiche chiuse tra tutte quelle aperte in un determinato periodo.

La Banca utilizza il sistema informativo di Cedacri dall'ottobre 2002 e per questo motivo dal 2008 si è ritenuto di avere una profondità storica e numerica della rilevazione. Pertanto la Banca a partire dal bilancio semestrale al 30 giugno 2008 ha abbandonato l'utilizzo della sola LGD di Basilea per passare gradualmente, nell'arco di tre anni, ad utilizzare la LGD media calcolata sul numero di rapporti della Banca. La LGD utilizzata nel bilancio al 31 dicembre 2010 è la sola LGD dell'Istituto.

La Banca effettua inoltre una valutazione analitica delle esposizioni in bonis con importo superiore ai 750.000 euro. In seguito all'analisi la Banca varia o mantiene i rating assegnati dal sistema C.R.S. (credit risk system). In alcuni casi la Banca ha provveduto a effettuare un dubbio esito specifico.

La valutazione ha tenuto conto del fatto che la procedura automatizzata di definizione del rating tiene conto esclusivamente dei seguenti aspetti:

- bilancio aziendale;
- andamento dei rapporti bancari;
- centrale dei rischi;
- settore di appartenenza.

L'analisi analitica è stata fatta tenendo conto di:

- garanzie;
- grado di finanziamento, validità del progetto e andamento delle vendite (se immobiliare);
- esponenti aziendali di riferimento;
- storicità del rapporto;
- ultima revisione effettuata.

Alla data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Per le operazioni perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela / banche residenti in Italia.

La Banca si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge n. 130/99, denominata CREDICO FINANCE 5 S.R.L..

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di fair value (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting*, fornito dal sistema informatico in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce “Risultato netto dell'attività di copertura”.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*)

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono interamente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificata per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale,

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l’attività è eliminata contabilmente.

L’ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l’utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell’esercizio, l’ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività.

L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall’IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.



Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nel caso in cui la Banca venga a conoscenza di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 “Altre informazioni”, la voce di conto economico interessata è “*Spese amministrative a) spese per il personale*”.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “*Passività finanziarie valutate al fair value*”; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce “Debiti verso clientela” sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L’eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce “*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*”.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell’ambito di applicazione della c.d. “*fair value option*”.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.



Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel “*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*”, così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.



In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.



Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*; -) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value*.

In caso di applicazione del metodo "asset swap", il *fair value* è determinato mediante la valutazione di un "asset swap ipotetico" che replica esattamente i flussi cedolari del titolo da valutare secondo l'approccio cosiddetto del "building block".

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;

- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario);
- Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio—secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data

di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale “esposizioni garantite da immobili” alle quali si applica l’approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore) .

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese. Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un’approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all’ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

Regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 243 dell'11 settembre 2002;

Regolamento n. 1725/2003 del 29.9.2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003

Regolamento n. 707/2004 del 6.4.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004

Regolamento n. 2086/2004 del 19.11.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004

Regolamento n. 2236/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004

Regolamento n. 2237/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004

Regolamento n. 2238/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004

Regolamento n. 211/2005 del 4.2.2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005

Regolamento n. 1073/2005 del 7.7.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005

Regolamento n. 1751/2005 del 25.10.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005

Regolamento n. 1864/2005 del 15.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005

Regolamento n. 1910/2005 dell' 8.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005

Regolamento n. 2106/2005 del 21.12.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005

Regolamento n. 108/2006 del 11.1.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006

Regolamento n. 708/2006 del 8.5.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006

Regolamento n. 1329/2006 del 8.9.2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006

Regolamento n. 610/2007 del 1.6.2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007

Regolamento n. 1004/2008 del 15.10.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008

Regolamento n. 1126/2008 del 3.11. 2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 320 29.11.2008

Regolamento n. 1260/2008 del 10.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1261/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1262/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1263/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1274/2008 del 17.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 339 18.12.2008

Regolamento n. 53/2009 del 21.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 17 22.1.2009

Regolamento n. 69/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009

Regolamento n. 70/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009

Regolamento n. 254/2009 del 25.3.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 80 del 26.3.2009

Regolamento n. 460/2009 del 4.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 139 del 5.6.2009

Regolamento n. 494/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009

Regolamento n. 495/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009

Regolamento n. 636/2009 del 22.7.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 191 del 22.7.2009

Regolamento n. 824/2009 del 9.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 239 del 10.9.2009

Regolamento n. 839/2009 del 15.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 244 del 16.9.2009

Regolamento (CE) n. 1136/2009 del 25 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea l311 del 26 novembre 2009 Serie L ;



Regolamento (CE) n. 1142/2009 del 26 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 312 del 27 novembre 2009 ;

Regolamento (CE) n. 1164/2009 del 27 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 312 del 27 novembre 2009;

Regolamento (CE) n. 1165/2009 del 27 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (CE) n. 1171/2009 del 30 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (CE) n. 1293/2009 del 23 dicembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (UE) n. 243/2010 del 23 marzo 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009

Regolamento (UE) n. 244/2010 del 23 marzo 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (UE) n. 550/2010 del 23 giugno 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 157 del 24 giugno 2010;

Regolamento (UE) n. 574/2010 del 30 giugno 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 166 del 1 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 632/2010 del 19 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 633/2010 del 19 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 662/2010 del 23 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 193 del 24 luglio 2010.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.622			2.156	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	231.025	1.617	2.316	181.561	4.996	2.316
4. Derivati di copertura		125			22	
Totale	231.025	3.364	2.316	181.561	7.174	2.316
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		233			40	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		102.660			68.258	
3. Derivati di copertura						
Totale		102.893			68.298	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			2.316	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			2.316	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

Si omette la compilazione della seguente tabella in quanto non ci sono passività finanziarie valutate al fair value livello 3.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Gli eventuali costi e ricavi derivanti da operazioni effettuate nell'esercizio su strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, sono stati iscritti al conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario medesimo, in quanto il fair value è determinato attraverso tecniche di valutazione che utilizzano quali variabili solamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) Cassa	3.420	3.448
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	3.420	3.448

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 106 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati, ecc.) allocati nel portafoglio di negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		1.622			2.156	
1.1 di negoziazione		80			34	
1.2 connessi con la fair value option		1.542			2.122	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		1.622			2.156	
Totale (A+B)		1.622			2.156	

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.1 si riferisce prevalentemente a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le attività/passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	1.620	2.153
- fair value	1.620	2.153
- valore nozionale	89.226	63.110
b) Clientela	2	3
- fair value	2	3
- valore nozionale	2	3
Totale B	1.622	2.156
Totale (A+B)	1.622	2.156

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, l'Istituto Centrale di categoria Iccrea Banca S.p.A..

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

La Banca non detiene attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai Principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option).

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	231.025	1.617		181.561	4.996	
1.1 Titoli strutturati	494					
1.2 Altri titoli di debito	230.531	1.617		181.561	4.996	
2. Titoli di capitale			2.316			2.316
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			2.316			2.316
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	231.025	1.617	2.316	181.561	4.996	2.316

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 234.958 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela e banche per un totale di euro 118.286 mila.

Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo (Tabella facoltativa)

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto
ICCREA HOLDING Spa - Roma	1.996	1.966	0,28%
FEDERAZIONE VENETA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO - Soc.Coop.-	219	219	3,96%
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO	1	1	0,18%
Ce.S.Ve. Spa consortile - Padova	85	88	0,70%
ASSI-CRA - Srl - Padova	12	11	1,10%
FUTURA INNOVAZIONE S.P.A.	31	31	3,25%
Totale	2.344	2.316	

I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Titoli di debito	232.642	186.557
a) Governi e Banche Centrali	215.569	156.138
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	15.456	30.419
d) Altri emittenti	1.617	
2. Titoli di capitale	2.316	2.316
a) Banche		
b) Altri emittenti	2.316	2.316
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	2.009	2.009
- imprese non finanziarie	307	307
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	234.958	188.873

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	186.557	2.316			188.873
B. Aumenti	365.080				365.080
B1. Acquisti	360.580				360.580
B2. Variazioni positive di FV	120				120
B3. Riprese di valore					
– Imputate al conto economico					
– Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	4.380				4.380
C. Diminuzioni	318.995				318.995
C1. Vendite	308.840				308.840
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV	9.013				9.013
C4. Svalutazioni da deterioramento					
– Imputate al conto economico					
– Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	1.142				1.142
D. Rimanenze finali	232.642	2.316			234.958

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Tra le "Altre variazioni in aumento/diminuzione" dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame, pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	50.524	26.439
1. Conti correnti e depositi liberi	22.867	19.671
2. Depositi vincolati	27.635	6.734
3. Altri finanziamenti:	22	34
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	22	34
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	50.524	26.439
Totale (fair value)	50.524	26.439

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.
Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 22 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 7.551 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	145.961	17.741	145.907	18.810
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	427.726	29.496	415.660	31.438
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.927	43	1.861	91
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	39.929	2.124	44.287	1.557
8. Titoli di debito	2.173		2.105	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	2.173		2.105	
Totale (valore di bilancio)	617.716	49.404	609.820	51.896
Totale (fair value)	639.993	49.404	624.463	51.896

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 3.868 mila euro;

Tra i mutui sono comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo pari a 17.084 mila euro, di cui per 310 mila euro riferite ad attività deteriorate, nell'ambito della operazione di cartolarizzazione denominata CREDICO FINANCE 5 S.R.L. che non presentando i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition, deve essere mantenuta nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni, comprese quelle effettuate nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, sono oggetto di illustrazione nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C.

Sottovoce 7 "Altre operazioni"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Anticipi SBF	21.034	23.514
Rischio di portafoglio	9.931	8.270
Sovvenzioni diverse	4.489	6.238
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	1.508	1.954
Altri	5.091	5.868
Totale	42.053	45.844

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.



Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	2.173		2.105	
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	2.173		2.105	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni	2.173		2.105	
- altri				
2. Finanziamenti verso:	615.543	49.404	607.715	51.896
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri soggetti	615.543	49.404	607.715	51.896
- imprese non finanziarie	398.514	37.288	401.043	38.548
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri	217.029	12.116	206.672	13.348
Totale	617.716	49.404	609.820	51.896

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	5.428	1.588
a) rischio di tasso di interesse	5.428	1.588
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	5.428	1.588

In Tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di hedge accounting previste dallo IAS 39.

I crediti sono indicati al costo ammortizzato, modificato per il fair value del rischio coperto.

Le coperture risultano altamente efficaci, nel realizzare una compensazione nelle variazioni di fair value (eventualmente: o nei flussi finanziari) attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

Il risultato netto della valutazione dei contratti di copertura e dei crediti coperti sottostanti, ha generato un importo positivo di 26 mila euro, imputato alla voce 90 di conto economico "risultato netto dell'attività di copertura".

Alla sottovoce 1.a) "rischio di tasso di interesse" sono riportati :
- mutui a tasso variabile con opzione CAP.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2010			VN 31.12.2010	FV 31.12.2009			VN 31.12.2009
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		125		5.603		22		1.637
1) Fair value		125		5.603		22		1.637
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		125		5.603		22		1.637

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati per le coperture operate attraverso lo strumento dell'"hedge accounting".

Detto strumento è generalmente utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività finanziarie.

Le operazioni di copertura di passività finanziarie rappresentate da titoli sono generalmente gestite attraverso la "fair value option".

La "fair value option" è stata adottata sistematicamente per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalla Banca, il cui rischio da variazioni del fair value è stato coperto al momento dell'emissione, con l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dei titoli coperti; i derivati utilizzati nell'ambito della "fair value option" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato della nota integrativa.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita 2. Crediti 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 4. Portafoglio 5. Altre operazioni	125								
Totale Attività 1. Passività finanziarie 2. Portafoglio	125								
Totale Passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del Bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del Bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	9.962	8.278
a) terreni	1.147	1.147
b) fabbricati	7.435	5.695
c) mobili	543	444
d) impianti elettronici	234	294
e) altre	603	698
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	9.962	8.278
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	9.962	8.278

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.147	8.846	2.341	1.525	4.021	17.880
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.151	1.897	1.231	3.323	9.602
A.2 Esistenze iniziali nette	1.147	5.695	444	294	698	8.278
B. Aumenti:		2.022	203	56	212	2.493
B.1 Acquisti		2.022	203	56	212	2.493
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		282	104	116	307	809
C.1 Vendite			2		4	6
C.2 Ammortamenti		282	102	116	303	803
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.147	7.435	543	234	603	9.962
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.434	1.683	1.227	3.396	9.740
D.2 Rimanenze finali lorde	1.147	10.869	2.226	1.461	3.999	19.702
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate relativamente fabbricati, si precisa quanto segue: la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce principalmente alle seguenti unità immobiliari:

- Immobile di Longare: ristrutturazione per 540 mila euro;
- Immobile di Arsego: acquisto e opere murarie per 806 mila euro;
- Immobile di Grantorto: opere murarie per 15 mila euro;
- Immobile di Bresseo: ristrutturazione per 333 mila euro;
- Immobile di Cervarese: ristrutturazione per 325 mila euro.

Con riferimento ai mobili, le spese incrementative sono relative principalmente alle quattro unità:



- Filiale di Longare per euro 73 mila euro;
- Filiale di Arsego per 30 mila euro;
- Filiale di Bresseo per 52 mila euro;
- Filiale di Cervarese per 36 mila euro.

La voce D. "Rimanenze finali nette" comprende opere d'arte per 66 mila euro.

Gli acquisti relativi alle altre attività materiali sono riferiti alle seguenti categorie:

- Banconi blindati per 10 mila euro;
- Impianti di allarme e televisivi per 72 mila euro;
- Automobili per 80 mila euro;
- Macchine, apparecchiature e attrezzature per 12 mila euro;
- Macchine elettroniche per 29 mila euro;
- Beni inferiori a euro 516,46 per 9 mila euro.

Le rimanenze finali delle "altre attività" materiali sono composte da:

- Banconi blindati per 33 mila euro;
- Impianti di allarme e televisivi per 88 mila euro;
- Automobili per 78 mila euro;
- Macchine, apparecchiature e attrezzature per 152 mila euro;
- Macchine elettroniche per 248 mila euro;
- Beni inferiori a euro 516,46 per 4 mila euro.

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2010	% amm.to complessivo 31.12.2009
Terreni	0,00%	0,00%
Fabbricati	31,59%	36,09%
Mobili	75,62%	81,04%
Impianti elettronici	83,97%	80,69%
Altre	84,93%	82,70%

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3,00%
Arredi	15,00%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
Impianti di ripresa fotografica/allarme	30,00%
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	20,00%
Automezzi	25,00%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali.

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	6 anni e 8 mesi
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 anni e 4 mesi
Impianti di ripresa fotografica / allarme	3 anni e 4 mesi
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	5
Automezzi	4

* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	165		192	
A.2.1 Attività valutate al costo:	165		192	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	165		192	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	165		192	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 par. 118, lett. a), si precisa che il software aziendale è classificato tra le attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è sempre di 3 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviament o	Altre attività immateriali:generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				333		333
A.1 Riduzioni di valore totali nette				141		141
A.2 Esistenze iniziali nette				192		192
B. Aumenti				86		86
B.1 Acquisti di cui: operazione di aggregazione aziendale				86		86
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value: - a patrimonio netto - a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				113		113
C.1 Vendite di cui: operazione di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore - Ammortamenti - Svalutazioni: + patrimonio netto + conto economico				113 113		113 113
C.3 Variazioni negative di fair value: - a patrimonio netto - a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				165		165
D.1 Rettifiche di valore totali nette				179		179
E. Rimanenze finali lorde				344		344
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F."Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.



12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (in contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali			
- svalutazione crediti	3.212		3.212
- altre:	379	6	385
. rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
. fondi per rischi e oneri	260		260
. costi di natura amministrativa	3		3
. altre voci	116	6	122
Totale	3.591	6	3.597

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (in contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione	2.205	386	2.591
. minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	2.205	386	2.591
- altre			
Totale	2.205	386	2.591

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

13.2 Passività per imposte differite: composizione (in contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
. rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	118	21	139
. altre voci			
Totale	118	21	139

13.2 Passività per imposte differite: composizione (in contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riserve da valutazione	89	16	105
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	89	16	105
rivalutazione immobili			
. altre			
Totale	89	16	105

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	3.263	3.090
2. Aumenti	764	967
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	764	967
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	764	967
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	430	794
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	430	794
a) rigiri	430	794
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.597	3.263

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	140	526
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1	386
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	386
a) rigiri	1	386
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	139	140

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82% (comprensiva della maggiorazione di aliquota stabilita dalla Regione Veneto).

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	24	533
2. Aumenti	2.591	24
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.591	24
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.591	24
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	24	533
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	24	533
a) rigiri	24	533
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.591	24

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	688	150
2. Aumenti	105	688
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	105	688
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	105	688
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	688	150
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	688	150
a) rigiri	688	150
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	105	688

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.



13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(1.039)	(792)		(1.831)
Acconti versati (+)	884	651		1.535
Altri crediti di imposta (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	50			50
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(105)	(141)		(246)
Saldo a credito				
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	410	182	12	604
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	159			159
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	569	182	12	763
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	569	182	12	763

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Ratei attivi	20	20
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	957	1.071
Altre attività	7.758	8.666
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.288	1.520
Valori diversi e valori bollati		1
Assegni di c/c tratti su terzi		13
Assegni di c/c tratti sulla banca	8	15
Partite in corso di lavorazione	1.564	3.268
Debitori Diversi per operazioni in titoli	825	
Anticipi e crediti verso fornitori		1
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	129	86
Altre partite attive	315	159
Debitori diversi per operazioni in titoli		78
Utenze diverse da addebitare alla clientela	2.506	2.689
Clients per fatture da incassare	938	836
Mutui: sospensione rate per adesione decreti anticrisi	185	
Totale	8.735	9.757



PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	109.225	16.813
2.1 Conti correnti e depositi liberi	315	2.609
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	108.910	14.204
2.3.1 Pronti contro termine passivi	104.711	10.027
2.3.2 Altri	4.199	4.177
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	109.225	16.813
Fair value	109.225	16.813

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 4.199 mila euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica.

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti per locazione finanziaria verso banche.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	366.184	335.609
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti	18.881	23.711
3.1 Pronti contro termine passivi	16.487	21.908
3.2 Altri	2.394	1.803
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	18.332	22.893
Totale	403.397	382.213
Fair value	403.397	382.213

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.642 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I.

La sottovoce "altri debiti" risulta così composta:

- Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 1.517 mila euro
- Altre passività a fronte di attività cedute ma non cancellate, per 15.850 mila euro che rappresentano il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.
- Altre Partite creditorie a disposizione della clientela per 965 mila euro.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2010				Totale 31.12.2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	282.238		282.238		344.177		344.177	
1.1 strutturate								
1.2 altre	282.238		282.238		344.177		344.177	
2. Altri titoli	1.461			1.461	3.236			3.236
2.1 strutturati								
2.2 altri	1.461			1.461	3.236			3.236
Totale	283.699		282.238	1.461	347.413		344.177	3.236

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 382.274 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:

- certificati di deposito per 1.461 mila euro; poichè tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Le passività subordinate emesse dalla Banca sono le seguenti:

- obbligazioni IT0004021579 di valore nozionale pari a 5.000 mila euro, data emissione 01/03/2006, data di scadenza 01/09/2011, tasso euribor 3m/360 + 20b.p., valore contabile 4.596 mila euro.
- obbligazioni IT0004411424 di valore nozionale pari a 10.000 mila euro, data emissione 01/10/2008, data di scadenza 01/04/2016, tasso euribor 3m/360 + 40b.p., valore contabile 10.028 mila euro.
- obbligazioni IT0004654619 di valore nozionale pari a 2.400 mila euro, data emissione 05/11/2010, data di scadenza 05/11/2018, tasso fisso al 3,75%., valore contabile 2.414 mila euro.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio. Tutti i prestiti obbligazionari sopra riportati risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010					Totale 31.12.2009				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			233					40		
1.1 Di negoziazione			83					32		
1.2 Connessi con la fair value option			150					8		
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			233					40		
Totale (A+B)			233					40		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le passività finanziarie indicate alla lettera B punto 1.1.1 comprende contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

Gli strumenti derivati di cui alla lettera B punto 1.1.2 si riferiscono ai contratti per i quali è stata adottata la fair value option. Essi coprono i rischi inerenti gli strumenti finanziari valutati al fair value derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.



4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010					Totale 31.12.2009				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	101.078		102.660		66.161		68.258			
3.1 Strutturati	1.998		1.996		2.000		2.076			
3.2 Altri	99.080		100.664		64.161		66.182			
Totale	101.078		102.660		66.161		68.258			

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello



strumento ospite e del derivato (prestiti obbligazionari strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse oppure a una componente equity).

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Le passività subordinate emesse dalla Banca sono le seguenti:

- obbligazioni IT0004021595 di valore nozionale pari a 5.000 mila euro, data emissione 01/03/2006, data di scadenza 01/09/2011, tasso step-up. Il valore contabile è di 4.906 mila euro.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio. Tutti i prestiti obbligazionari sopra riportati risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			68.258	68.258
B. Aumenti			52.218	52.218
B1. Emissioni			48.883	48.883
B2. Vendite			2.820	2.820
B3. Variazioni positive di fair value			510	510
B4. Altre variazioni			5	5
C. Diminuzioni			17.816	17.816
C1. Acquisti			4.484	4.484
C2. Rimborsi			12.197	12.197
C3. Variazioni negative di fair value			823	823
C4. Altre variazioni			312	312
D. Rimanenze finali			102.660	102.660

Fra in titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dall'emissione di nuovi titoli di debito per i quali è stata esercitata la "fair value option" e dal rimborso di titoli ai quali è stata applicata la fair value option.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione principalmente nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39. Per i derivati di copertura trattati in hedge accounting il fair value è rappresentato nella sezione 8 dell'attivo.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.



Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Debiti a fronte del deterioramento di:	268	723
- Crediti di firma	268	723
Ratei passivi	31	38
Altre passività	12.839	14.848
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	1	
Debiti verso fornitori	1.364	1.454
Debiti verso il personale	418	916
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	1.549	1.274
Partite in corso di lavorazione	5.152	5.508
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	98	96
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	3.138	4.365
Somme a disposizione della clientela o di terzi	713	843
Altre partite passive	406	392
Totale	13.138	15.609

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Nell'importo relativo ai "Debiti a fronte di deterioramento di garanzie rilasciate" sono compresi:

- 113 mila euro per rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati;
- 155 mila euro per rettifiche di valore collettive su crediti di firma in bonis.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Esistenze iniziali	2.902	2.910
B. Aumenti		10
B.1 Accantonamento dell'esercizio		10
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	88	18
C.1 Liquidazioni effettuate	44	18
C.2 Altre variazioni	44	
D. Rimanenze finali	2.814	2.902

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 4,60%
- tasso annuo di inflazione: 2,00%
- tasso annuo di incremento TFR: 3,00%
- Incremento annuo delle retribuzioni impiegati: 1,00%
- Incremento annuo delle retribuzioni quadri: 1,00%
- Incremento annuo delle retribuzioni dirigenti: 2,50%

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 3.308 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Fondo iniziale	3.271	3.226
Variazioni in aumento	84	65
Variazioni in diminuzione	46	20
Fondo finale	3.309	3.271

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 658 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 183 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.179	1.010
2.1 controversie legali	467	495
2.2 oneri per il personale	203	184
2.3 altri	509	331
Totale	1.179	1.010

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		1.010	1.010
B. Aumenti		347	347
B.1 Accantonamento dell'esercizio		154	154
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		24	24
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		169	169
C. Diminuzioni		178	178
C.1 Utilizzo nell'esercizio		58	58
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		120	120
D. Rimanenze finali		1.179	1.179

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- all'incremento di 19 mila euro del fondo destinato a fronteggiare l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti che trova contropartita nelle "spese per il personale";
- all'accantonamento di 150 mila euro a fondo beneficenza come deliberato nell'assemblea del 25 aprile 2010 nella distribuzione dell'utile 2009.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.2 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.



La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione – accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita da fondo oneri futuri per controversie legali, per 467 mila euro.

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce principalmente alle revocatorie ed alle controversie legali e più precisamente accoglie accantonamenti a fronte di:

- perdite presunte sulle cause passive legali per 272 mila euro;
- azioni revocatorie per 195 mila euro;

Stanziamenti che fronteggiamo le perdite presunte sulle cause passive legali, per 272 mila euro

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili; ciò nonostante si possono individuare, sia pure con una certa approssimazione, in circa 5/6 anni. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Azioni Revocatorie, per 195 mila euro

Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. I tempi medi di definizione dei giudizi sono individuabili in circa 5/6 anni. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso. Non sono previsti indennizzi.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso swap in base alla data prevista di soluzione della controversia.

Oneri per il personale, per 203 mila euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 “oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri”, della Tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite su ciascun dipendente.

Contenzioso tributario, per 219 mila euro

E' stato notificato alla Banca un avviso di accertamento a seguito dell'ispezione della Direzione Regionale delle Entrate, relativamente al periodo di imposta 2004-2005-2006.

L'avviso è stato impugnato presso la competente Commissione Tributaria Provinciale con apposito ricorso motivato.

La Banca ha effettuato prudenzialmente un accantonamento per 219 mila euro a fronte degli eventuali esborsi futuri da esso derivanti.

Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 30 mila euro.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale. Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo residuo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Passività potenziali: è stato effettuato uno stanziamento a fronte di una richiesta di esborso monetario da parte del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo relativo ad alcuni interventi a sostegno di alcune BCC in difficoltà di cui non è ancora certo l'ammontare. L'importo stanziato è di euro 141 mila, non è stato aggiornato in quanto l'utilizzo è previsto nell'arco del 2011.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Non sono state emesse azioni con clausola di diritto di rimborso.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 1.142.173 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	178.968	
- interamente liberate	178.968	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	178.968	
B. Aumenti	41.101	
B.1 Nuove emissioni	4.202	
- a pagamento:	4.202	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	4.202	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	36.899	
C. Diminuzioni	6.179	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	6.179	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	213.890	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	213.890	
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 5,34.

Nella sottovoce B.3 "Altre variazioni" è ricompreso il numero di azioni assegnate a seguito del ristorno degli utili e destinati a capitale sociale.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2009	3.361
Numero soci: ingressi	205
Numero soci: uscite	95
Numero soci al 31.12.2010	3.471

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art. 50 dello Statuto prevede la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:				
	944	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		117
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.502	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		112
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	68.489	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	364	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	198	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(3.318)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.206)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	62.973			229

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Nelle altre riserve l'importo si riferisce ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	15.091	16.923
a) Banche	6.298	3.745
b) Clientela	8.793	13.178
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	8.908	5.421
a) Banche		
b) Clientela	8.908	5.421
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	22.773	55.279
a) Banche	5.702	530
i) a utilizzo certo	5.702	530
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	17.071	54.749
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	17.071	54.749
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	2.176	2.176
6) Altri impegni		618
Totale	48.948	80.417

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 2.662 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 3.636 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- a) banche - a utilizzo certo
 - acquisti a termine di titoli non ancora regolati, per 5.702 mila euro;
- b) clientela - a utilizzo incerto
 - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 17.071 mila euro;

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	127.342	41.251
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 118.286 mila euro e a garanzia di finanziamenti Iccrea Banca S.p.A. per 9.056 mila euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	459.099
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	381.477
2. altri titoli	77.622
c) titoli di terzi depositati presso terzi	459.076
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	238.062
4. Altre operazioni	107.800

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	60.720
a) acquisti	40.398
b) vendite	20.322
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	47.280
a) gestioni patrimoniali	2.604
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	34.923
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	
d) altre quote di Oicr	9.753
3. Altre operazioni	
Totale	108.000

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali, gli OICR e i prodotti assicurativi sono esposti al valore corrente.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) Rettifiche "dare":	88.980	91.001
1. conti correnti	277	492
2. portafoglio centrale	87.818	73.634
3. cassa	162	277
4. altri conti	723	16.598
b) Rettifiche "avere"	92.118	95.366
1. conti correnti	250	174
2. cedenti effetti e documenti	91.868	95.192
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 3.138 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			1.649	1.649	834
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.795			3.795	3.838
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		336		336	428
5. Crediti verso clientela	68	22.827		22.895	27.927
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	3.863	23.163	1.649	28.675	33.027

Nella colonna "Altre operazioni" della voce interessi attivi su attività finanziarie detenute per la negoziazione è rilevato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività valutate al fair value pari 1.649 mila euro.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 336 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 7.727 mila euro;
- mutui per 12.271 mila euro;
- anticipi Sbf per 1.170 mila euro;
- portafoglio di proprietà per 290 mila euro;
- altri finanziamenti per 1.369 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 1.028 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2010	31.12.2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.629	2.060
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	980	1.226
C. Saldo (A-B)	1.649	834

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 191 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(415)			(415)	(103)
3. Debiti verso clientela	(2.172)			(2.172)	(3.310)
4. Titoli in circolazione		(5.566)		(5.566)	(8.888)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(2.582)		(2.582)	(1.939)
7. Altre passività e fondi					(1)
8. Derivati di copertura					
Totale	(2.587)	(8.148)		(10.735)	(14.241)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 56 mila euro;
- pronti contro termine verso banche per 359 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 1360 mila euro;
- depositi per 179 mila euro;
- operazioni di cartolarizzazione per 306 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 288 euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 5.549 mila euro;
- certificati di deposito per 17 mila euro.

Tra le "obbligazioni emesse" sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 352 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio e 474 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

Nella sottovoce 6 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse oggetto di copertura in regime di fair value option per 2.582 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio ha posto in essere "derivati di copertura". L'effetto dei derivati è riportato nella tabella 1.2 e pertanto la tabella 1.5 non viene compilata.



1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 50 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) garanzie rilasciate	225	218
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.673	1.405
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	58	60
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	105	95
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	104	99
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	313	202
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	1.093	949
9.1. gestioni di portafogli	17	13
9.1.1. individuali	17	13
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	338	202
9.3. altri prodotti	738	734
d) servizi di incasso e pagamento	1.901	1.855
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	81	114
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.764	1.860
j) altri servizi	1.641	1.320
Totale	7.285	6.772

Nella sottovoce j) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- finanziamenti in conto corrente per 1.182 mila euro;
- altri finanziamenti per 299 mila euro;
- altri servizi bancari per 159 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) presso propri sportelli:	1.198	1.049
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	104	99
3. servizi e prodotti di terzi	1.094	950
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) garanzie ricevute	(2)	(3)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(38)	(31)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(38)	(31)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(658)	(707)
e) altri servizi	(11)	(9)
Totale	(709)	(750)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	32		28	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	32		28	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110 del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		31			31
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		31			31
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse			(1)		(1)
- Su titoli di capitale e indici azionari			(1)		(1)
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		31	(1)		30

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	284	34
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	284	34
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(155)	
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(103)	(43)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(258)	(43)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	26	(9)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.990	(658)	1.332	2.854	(1.127)	1.727
3.1 Titoli di debito	1.990	(658)	1.332	2.854	(1.127)	1.727
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	1.990	(658)	1.332	2.854	(1.127)	1.727
Passività finanziarie						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	79	(82)	(3)	126	(41)	85
Totale passività	79	(82)	(3)	126	(41)	85

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 803 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 529 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione.

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	1.102	32	(510)	(5)	619
2.1 Titoli di debito	1.102	32	(510)	(5)	619
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	248		(853)		(605)
Totale	1.350	32	(1.363)	(5)	14

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di debito	(204)	(5.580)		1.120	1.408		231	(3.025)	(2.391)
	(204)	(5.580)		1.120	1.408		231	(3.025)	(2.391)
C. Totale	(204)	(5.580)		1.120	1.408		231	(3.025)	(2.391)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono:

1 - le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato, pari a 871 mila euro;

2 - le riprese rappresentate dagli interessi incassati nell’anno sulle posizioni a sofferenza pari a 249 mila euro.

Nel corso dell'anno 2010 la Banca ha incassato 345 mila euro (riprese di valore) per recupero su posizioni a sofferenza chiuse negli anni precedenti.

Relativamente alle riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Di Portafoglio”, si informa che la Banca a partire dal bilancio semestrale al 30 giugno 2008 ha abbandonato l’utilizzo della sola LGD di Basilea per passare gradualmente ad utilizzare la LGD della Banca. La LGD utilizzata nel bilancio al 31 dicembre 2010 è la sola LGD dell’Istituto.

Tale modalità di calcolo e l’assenza di una crescita degli impieghi ha comportato un impatto a conto economico positivo per 231 mila euro.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(35)	(25)	4	518			462	82
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(35)	(25)	4	518			462	82

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

La ripresa di valore specifica di 518 mila euro è relativa per la maggior parte ad un credito di firma a favore di una società di Leasing. A seguito di un accordo transattivo con la curatela fallimentare della società di Leasing siamo stati liberati dagli impegni assunti nei loro confronti generando una ripresa di 362 mila euro.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1) Personale dipendente	(10.863)	(10.899)
a) salari e stipendi	(7.530)	(7.575)
b) oneri sociali	(1.827)	(1.864)
c) indennità di fine rapporto	(519)	(495)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	33	(19)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(323)	(302)
- a contribuzione definita	(323)	(302)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(697)	(644)
2) Altro personale in attività	(36)	(45)
3) Amministratori e sindaci	(351)	(379)
4) Personale collocato a riposo	(53)	
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(11.303)	(11.323)

Al fine di garantire la comparabilità dei conti si fa presente di aver adattato gli importi dell'esercizio precedente del punto i) altri benefici a favore dei dipendenti della voce 150 a) Spese per il personale (aumentata da euro 10.941.335 a 11.302.583) per riclassifiche di alcune spese inserite alla voce 150 b) Altre spese amministrative a seguito di un chiarimento di Banca d'Italia sulle seguenti spese: costi per polizze assicurative stipulate a favore di dipendenti, costi per buoni pasto distribuiti ai dipendenti, costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti, costi per vitto e alloggio dei dipendenti in trasferta.

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 334 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 184 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 117 mila euro.
- utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 160 mila euro
- imposta sostitutiva pari a 10 mila euro

Nella voce 2) "altro personale in attività" sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti "a progetto (co.pro.)", per 36 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, degli amministratori per 268 mila euro e del Collegio Sindacale per 83 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	-
Personale dipendente	168
a) dirigenti	2
b) quadri direttivi	39
c) restante personale dipendente	127
Altro personale	2

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce “(i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente” è così composta principalmente da:

1) premi di anzianità, così suddivisi:

Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a 14 mila euro

Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 7 mila euro

Utile/Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 16 mila euro

Benefit Paid per 18 mila euro.

2) Cassa Mutua Nazionale per 111 mila euro

3) Spese di formazione per 190 mila euro

4) Spese buoni pasto per 259 mila euro

5) Spese assicurazione dipendenti per 16 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Spese di amministrazione	(5.765)	(5.742)
prestazioni professionali	(704)	(780)
contributi associativi	(266)	(258)
pubblicità e sponsorizzazione	(322)	(311)
rappresentanza	(108)	(99)
canoni per locazione di immobili	(370)	(337)
altri fitti e canoni passivi		(13)
elaborazione e trasmissione dati	(1.740)	(1.841)
spese di manutenzione	(306)	(238)
premi di assicurazione incendi e furti	(120)	(119)
altri premi di assicurazione	(63)	(69)
spese di vigilanza	(43)	(26)
spese di pulizia	(139)	(135)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(391)	(394)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(613)	(659)
utenze e riscaldamento	(228)	(233)
altre spese di amministrazione	(352)	(230)
Imposte indirette e tasse	(1.489)	(1.533)
imposta di bollo	(1.094)	(1.092)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(29)	(29)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(310)	(368)
altre imposte	(56)	(44)
Totale spese amministrative	(7.254)	(7.275)

Al fine di garantire la comparabilità dei conti si fa presente di aver adattato gli importi dell'esercizio precedente della voce 150 b) Altre spese amministrative (diminuita da euro 7.657.023 a 7.275.447) a seguito di riclassifiche di alcune spese in precedenza inserite alla voce 150 b) Altre spese amministrative a seguito di un chiarimento di Banca d'Italia sulle seguenti spese: costi per polizze assicurative stipulate a favore di dipendenti, costi per buoni pasto distribuiti ai dipendenti, costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti, costi per vitto e alloggio dei dipendenti in trasferta.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione (Versione alternativa)

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Altre	Totale al 31.12.2010	Totale al 31.12.2009
a) controversie legali e revocatorie fallimentari	(25)	13		(12)	33
b) oneri per il personale					
c) altri			(153)	(153)	(170)
Totale	(25)	13	(153)	(165)	(137)

L'accantonamento c) altri per 142 mila euro è relativo ad un accantonamento per degli utilizzi che ci verranno richiesti dal fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per alcune BCC in difficoltà.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(803)			(803)
- Ad uso funzionale	(803)			(803)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(803)			(803)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(113)			(113)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(113)			(113)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(113)			(113)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(27)	(27)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(118)	(120)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(94)	(17)
Altri oneri di gestione	(4)	(4)
Totale	(243)	(168)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Recupero imposte e tasse	1.402	1.440
Rimborso spese legali per recupero crediti	7	2
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	163	174
Recupero premi di assicurazione		66
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione		60
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	44	18
Altri proventi di gestione	23	20
Totale	1.639	1.780

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sul conto corrente e sui depositi titoli per 881 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 258 mila euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.



Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(5)	
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(5)	
Risultato netto	(5)	

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Imposte correnti (-)	(1.831)	(2.310)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	136	36
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	334	172
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		387
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.361)	(1.715)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
IRES	(577)	(891)
IRAP	(784)	(824)
Altre imposte		
Totale	(1.361)	(1.715)

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	5.137	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(1.413)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	94	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(685)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	(3.162)	
- variazioni positive permanenti	3.199	
Altre variazioni	(2.486)	
Imponibile fiscale	2.097	
Imposte correnti sul reddito imponibile		(577)

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	5.137	
Onere fiscale teorico (3,90%)		200
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(1.392)	
- costi e oneri	14.874	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(16)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni	(2.333)	
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	16.270	
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)		634
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(150)
Imposte correnti sul reddito imponibile		485

TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(1.361)
---	--	----------------

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

20 Mutualità prevalente

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 1.129 mila euro 650 mila euro, pari al 57,52% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			3.776
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(9.745)	(3.150)	(6.595)
a) variazioni di fair value	(8.892)	(2.874)	(6.018)
b) rigiro a conto economico	(853)	(276)	(577)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(853)	(276)	(577)
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(9.745)	(3.150)	(6.595)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			(2.819)

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità --“mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo Statuto sociale ed è caratterizzata da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato (*fino a 100 mila euro*) il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso del 2010 è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Inoltre, nell'ultimo anno, sempre a livello di Categoria, sono proseguite le iniziative in corso con l'associazione dei confidi del settore commercio e del settore agricolo con la finalità, anche in questo caso, di valorizzare il patrimonio informativo dei confidi attraverso la definizione delle modalità di condivisione dell'istruttoria di fido.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, servizio e commercio.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria “Iccrea Banca S.p.A.”.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi costituiscono circa il 68% dell'attivo patrimoniale.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte



(mancanza di liquidità, insolvenza, etc..) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte quali il rischio Paese o rischio operativo.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce di tali circostanze ed in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in 19 agenzie di rete, raggruppate in 3 zone territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti, l'ufficio controllo crediti e l'ufficio contenzioso e legale sono gli organismi delegati al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

Il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai Direttori di filiale è affidato all'Ufficio Controllo Crediti, posizionato in staff alla Direzione Generale al fine di garantire la separatezza tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

L'ufficio legale e contenzioso, in staff alla Direzione, provvede alla gestione delle pratiche in sofferenza, assicurando un'efficace azione per il recupero dei crediti.

L'Ufficio Controllo Rischi, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura Pratica di Fido Elettronica che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla

gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica ICC (Iter Controllo Crediti), adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio Controllo Rischi in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito.

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il nostro Sistema CRS è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Si conferma che ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca ha deciso di adottare la metodologia standardizzata e di:

- utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e - indirettamente - "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della regolamentazione prudenziale, il Consiglio di Amministrazione della Banca con delibera del 09.09.2008 ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione stesso.

In particolare il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi (esposizioni verso imprese).

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione, e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione:

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 7 anni;
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl ed ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2010 circa il 97,87% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui il 2,53% da garanzie reali e il 17,68% e da garanzie personali nell'ambito dei crediti a medio/lungo termine il 77,67% è coperto da garanzia ipotecaria.

Anche nel corso del 2010 sono proseguite le attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;



- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, per i finanziamenti a persone fisiche di durata fino a 10 anni le ipoteche potranno essere iscritte per il 150% dell'importo del mutuo. Oltre tale durata e in ogni caso sempre per le persone giuridiche e ditte individuali l'ipoteca andrà iscritta per il doppio del finanziamento. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio trimestrale del rating dell'emittente/emissione e la valutazione trimestrale del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori

e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti. Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni (*past due*). Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Crediti in staff alla Direzione Generale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a "sofferenza" sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla Direzione Generale. Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					1.622	1.622
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					232.642	232.642
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					50.524	50.524
5. Crediti verso clientela	13.572	24.628		11.204	617.716	667.120
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					125	125
Totale al 31.12.2010	13.572	24.628		11.204	902.629	952.033
Totale al 31.12.2009	8.119	28.368		15.409	824.994	876.890

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizioni e lorda	Rettifiche specifiche	Esposizioni e netta	Esposizioni e lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizioni e netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						1.622	1.622
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				232.642		232.642	232.642
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				50.524		50.524	50.524
5. Crediti verso clientela	63.016	13.612	49.404	624.190	6.474	617.716	667.120
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						125	125
Totale al 31.12.2010	63.016	13.612	49.404	907.356	6.474	902.629	952.033
Totale al 31.12.2009	63.734	11.838	51.896	829.530	6.714	824.994	876.890

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

A.1.2.1.

Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni.

Ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia (roneata n. 0142023 del 16 febbraio) si fornisce nel seguito il dettaglio delle "esposizioni in bonis" dei crediti verso la clientela per cassa alla data del 31 dicembre 2010.

	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi ⁽¹⁾			B. Altre esposizioni in bonis		
	Esposizioni e lorda	Rettifiche di portafoglio	esposizione netta	Esposizioni e lorda	Rettifiche di portafoglio	esposizione netta
1. esposizioni non scadute	18.687	189	18.498	587.569	5.874	581.695
2. Scadute fino a 3 mesi	1.645	53	1.592	11.479	209	11.270
3. Scadute oltre 3 mesi e fino 6 mesi	296	10	286	3.580	128	3.452
4. Scadute oltre 6 mesi			-	934	11	923
Totale al 31/12/2010	20.628	252	20.376	603.562	6.222	597.340

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi):
- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia"

(2) L'importo totale al 31/12/2010 corrisponde all'"esposizione netta" riga 5 (colonna 6) dei "crediti verso clientela" della tabella A.1.2.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	65.980			65.980
TOTALE A	65.980			65.980
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	8.043			8.043
TOTALE B	8.043			8.043
TOTALE A + B	74.023			74.023

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non si detengono esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non si detengono esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	23.898	10.326		13.572
b) Incagli	27.606	2.978		24.628
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	11.512	308		11.204
e) Altre attività	841.376		6.474	834.902
TOTALE A	904.392	13.612	6.474	884.306
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	940	113		827
b) Altre	36.279		155	36.124
TOTALE B	37.219	113	155	36.951

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	16.530	31.271		15.933
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	404			301
B. Variazioni in aumento	10.093	20.976		27.563
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	329	7.556		26.965
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.627	10.499		
B.3 altre variazioni in aumento	137	2.921		598
C. Variazioni in diminuzione	2.725	24.641		31.984
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		8.234		17.928
C.2 cancellazioni	1.827			
C.3 incassi	898	7.477		2.860
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		8.930		11.196
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	23.898	27.606		11.512
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	385			

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	8.411	2.902		524
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	71			10
B. Variazioni in aumento	4.594	1.961		823
B.1 rettifiche di valore	3.235	1.727		823
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.359	234		
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	2.679	1.885		1.039
C.1 riprese di valore da valutazione	655	353		141
C.2 riprese di valore da incasso	197	173		664
C.3 cancellazioni	1.827			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.359		234
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	10.326	2.978		308
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	75			

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Si omette la compilazione della tabella in quanto la Banca non si avvale di rating esterni per l'attività gestionale.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Si omette la compilazione della tabella in quanto la Banca non si avvale di rating interni per l'attività gestionale.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
					CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	22												22	22
1.1 totalmente garantite	22												22	22
- di cui deteriorate														
1.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														



A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
					CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	601.334	467.031	13.799	1.393								394	105.896	588.513
1.1 totalmente garantite	591.492	467.031	11.502	912								394	102.225	582.064
- di cui deteriorate	46.318	38.936	418	572									6.248	46.174
1.2 parzialmente garantite	9.842		2.297	481									3.671	6.449
- di cui deteriorate	966		504										433	937
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	21.717	825	2.972	2.560									15.502	21.859
2.1 totalmente garantite	19.354	425	2.617	2.522									15.047	20.611
- di cui deteriorate	22		10										12	22
2.2 parzialmente garantite	2.363	400	355	38									455	1.248
- di cui deteriorate	40			38										38



B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze													9.985	8.448		3.587	1.878	
A.2 Incagli													19.662	2.427		4.966	551	
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute													7.642	210		3.562	98	
A.5 Altre esposizioni	215.569									3.791			398.513		5.340	217.029		1.134
Totale A	215.569									3.791			435.802	11.085	5.340	229.144	2.527	1.134
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni																		
Totale B																		
Totale (A+B) al 31.12.2010	215.569									3.791			464.391	11.198	5.487	235.327	2.527	1.142
Totale (A+B) al 31.12.2009	156.138									4.281			507.312	10.230	5.674	226.268	2.200	1.170



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifich e valore compless.	Esposiz. netta	Rettifich e valore compless.	Esposiz. netta	Rettifich e valore compless.	Esposiz. netta	Rettifich e valore compless.	Esposiz. netta	Rettifich e valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	13.572	10.326								
A.2 Incagli	24.628	2.978								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	11.204	308	1							
A.5 Altre esposizioni	834.683	6.471			79		140	3		
Totale A	884.087	20.083	1		79		140	3		
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze		78								
B.2 Incagli	827	35								
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	36.124	155								
Totale B	36.951	268								
Totale (A+B) al 31.12.2010	921.038	20.351	1		79		140	3		
Totale (A+B) al 31.12.2009	893.251	19.272	598	2	91		59			

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifich e valore compless.	Esposiz. netta	Rettifich e valore compless.	Esposiz. netta	Rettifich e valore compless.	Esposiz. netta	Rettifich e valore compless.	Esposiz. netta	Rettifich e valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	55.974		9.984		22					
Totale A	55.974		9.984		22					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	8.043									
Totale B	8.043									
Totale (A+B) al 31.12.2010	64.017		9.984		22					
Totale (A+B) al 31.12.2009	37.321		25.423		34					

B.4 Grandi rischi

	-
a) Ammontare - Valore di Bilancio	394.007
b) Ammontare - Valore Ponderato	76.776
c) Numero	3

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca del Centroveneto ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Finalità

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare l'economia locale e si inquadra nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi inerenti al comparto dei crediti o più in generale degli impieghi coerentemente con le linee strategiche aziendali, che hanno tra i propri obiettivi il finanziamento a tassi competitivi e per importi significativi dello sviluppo di portafoglio di prestiti vivi a medio lungo termine.

L'operazione è effettuata oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi ed il miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del mismatching delle scadenze patrimoniali;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- miglioramento dei "ratios" di Vigilanza;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

Informazioni generali

Alla data di chiusura dell'esercizio 2010 la Banca del Centroveneto aveva in corso solo una operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2005.

Cartolarizzazione "Crediti in bonis 2005" - "CREDICO FINANCE 5 SRL"

Struttura dell'operazione:

Banche cedenti (originators):	15
Società veicolo:	Credico Finance 5 Srl
Interessenze nella società veicolo:	Nessuna
Data di cessione dei crediti:	19-nov-05
Data di stipula dei contratti:	14-dic-05
Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui ipotecari
Qualità dei crediti ceduti:	In bonis
Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di primo grado
Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia
Attività economica dei debitori ceduti:	Soggetti privati, imprese
Valore dei crediti ceduti:	Euro 465.346.000

I soggetti incaricati della strutturazione dell'operazione sono stati: IXIS Corporate and Investment Bank (arranger) e ICCREA Banca Spa, le società incaricate per la valutazione del rating sono state Moody's Investor Service e Standard & Poor's, la società di revisione è stata Reconta Ernst & Young Spa, la predisposizione dei contratti è stata effettuata dallo Studio Legale Orrick Herrington and Sutcliffe Londra, gli originators sono state Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo, l'attività di corporate services è svolta da Fis Fiduciaria Generale Spa.

L'acquisto del portafoglio crediti è stato finanziato da parte di Credico Finance 5 Srl ai sensi degli art. 1 e 4 della legge sulla cartolarizzazione mediante l'emissione di titoli Asset Backed Securities di seguito indicati :



Tipologia di titolo	Rating	Quota %	Valore Nominale (in euro)	Nostra quota (in euro)
Senior	AAA	93,99	437.400.000	48.918.359
Mezzanine	A	4,00	18.600.000	2.080.205
Junior	No rating	2,01	9.345.925	1.045.238
		100,00	465.345.925	52.043.802

In data 14/12/2005 la nostra Banca ha ceduto pro soluto alla società Credico Finance 5 srl (S.P.V.) mutui ipotecari in bonis per un valore nominale di 52.043.802 euro sulla base della segregazione del portafoglio effettuata in data 18/11/2005 così ripartiti: euro 37.352.455 mutui residenziali e euro 14.691.347 mutui commerciali.

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 52.043.802 euro e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

La Banca non detiene nessuna interessenza nella società veicolo.

Il portafoglio oggetto di cessione rispetta alcuni criteri comuni a tutte le BCC partecipanti (in particolare crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo ipotecario garantiti da ipoteca di 1° grado economico) oltre ai criteri specifici individuati dalla nostra banca. I titoli C - Junior sono stati suddivisi in 15 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti ceduti dalle singole originators. Il rimborso di tali titoli è subordinato al rimborso dei titoli A e B. L'importo dei titoli C - Junior sottoscritto dalla Banca è stato di 1.045 mila euro.

Allo scopo di garantire la liquidità necessaria alla società veicolo, in caso di sfasamenti temporali dei flussi finanziari dell'operazione, ciascun originator ha messo a disposizione una linea di liquidità. Un ulteriore supporto finanziario "mutuo a ricorso limitato" è stato fornito dagli originators sottoscrivendo titoli di stato per l'importo pari al 110% della linea di liquidità. I titoli potranno essere smobilizzati dalla società veicolo qualora, in caso di necessità, l'originator non fosse in grado di rendere utilizzabile la linea di liquidità.

L'importo della linea di liquidità messa a disposizione dalla Banca è di 1.978 mila euro al 31/12/2010 mentre i titoli di stato sottoscritti ammontano a 2.176 mila euro.

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tali attività la Banca riceve una commissione del 0.4% annuo sull'outstanding e dello 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

Proventi dell' operazione

Le commissioni di servicing figurano alla voce 40 del conto economico "Commissioni attive" per 81 mila euro.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Con attività sottostanti proprie :					117	95					243	198					221	180
a) Deteriorate																		
b) Altre					117	95					243	198					221	180
B. Con attività sottostanti di terzi :					928	950					1.933	1.978					1.756	1.797
a) Deteriorate																		
b) Altre					928	950					1.933	1.978					1.756	1.797

Nell'area esposizione per cassa, colonna "Junior" - "esposizione netta" è compreso il titolo junior per euro 1.045.238.



C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilanci o	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilanci o	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilanci o	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività 1																		
A.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività 2																		
A.3 nome cartolarizzazione 3 - tipologia attività 3																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
B.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività 1																		
B.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività 2																		
B.3 nome cartolarizzazione 3 - tipologia attività 3																		
C. Non cancellate dal bilancio					95	4						198						180
C.1 Credico Finance 5 s.r.l. - Mutui ipotecari					95	4						198						180
C.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività 2																		
C.3 nome cartolarizzazione 3 - tipologia attività 3																		

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Retti f./ripr. di valore	Valore di bilancio	Retti f./ripr. di valore	Valore di bilancio	Retti f./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Retti f./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
Credico Finance 5 s.r.l. - Mutui ipotecari nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività 2 nome cartolarizzazione 3 - tipologia attività 3					950	40					1.978						1.797	

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

La Banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazione che sono state integralmente cancellate dall'attivo dello stato patrimoniale

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	1.911	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate	1.911	
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	1.911	
B. Attività sottostanti di terzi:	15.173	
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività	15.173	

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene nessuna interessenza con la società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Credico Finance 5 s.r.l.	310	16.774		5.062	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%



C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2010	2009
A. Attività per cassa							118.286									17.084			135.370	54.181
1. Titoli di debito							118.286												118.286	32.034
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																17.084			17.084	22.147
B. Strumenti derivati																				
Totale al 31.12.2010							118.286									17.084			135.370	
di cui deteriorate																310			310	
Totale al 31.12.2009							32.034									22.147				54.181
di cui deteriorate																624				624

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)



C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			16.488			15.850	32.338
a) a fronte di attività rilevate per intero			16.488			15.850	32.338
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			104.711				104.711
a) a fronte di attività rilevate per intero			104.711				104.711
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2010			121.199			15.850	137.049
Totale al 31.12.2009			31.935			20.921	52.856

C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha in essere operazioni di Covered Bond.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Si rinvia a quanto già descritto nella Sezione 1 Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa - al punto 2.2..

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

La Banca pur svolgendo, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio prezzo non ha effettuato nessuna operazione rientrante nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa. Tuttavia, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulta valorizzato per le operazioni di negoziazione di posizioni in derivati con la clientela (contratti e termine su valute) pareggiate attraverso l'assunzione di posizioni di segno opposto con la controparte Iccrea Banca S.p.A.

Nell'ambito del rischio di tasso, il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, è valorizzato anche per le operazioni che non hanno ancora maturato valuta (titoli da ricevere o da consegnare).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		11.208	633		291		4.989	
3.1 Con titolo sottostante		11.147	633		291		4.989	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		11.147	633		291		4.989	
+ posizioni lunghe		2.918	623				4.989	
+ posizioni corte		8.229	10		291			
3.2 Senza titolo sottostante		61						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		61						
+ posizioni lunghe		29						
+ posizioni corte		32						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		60						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		60						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		60						
+ posizioni lunghe		32						
+ posizioni corte		28						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non ha in essere operazioni in titoli di capitale e indici azionari per tale motivo si omette la compilazione della relativa tabella.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'

La Banca non utilizza modelli interni per il portafoglio di negoziazione.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Ufficio Finanza D.G. la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca con la delibera del 18/02/2008 ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Per le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa, la banca ha adottato un approccio convenzionale incentrato sulla “qualità del credito”, secondo le seguenti modalità: sofferenze nella fascia 5-7 anni; incagli nella fascia 2-3 anni; scaduti e sconfinanti nella fascia 1-2 anni.

- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscano che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 300 bp dello shock di tasso.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

Fair value hedge accounting

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* di *impieghi* causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le attività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono rappresentate da mutui con cap.

Coperture gestionali con FVO

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS), Cap/Floor a copertura di prestiti obbligazionari emessi dalla Banca. La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di *fair value option*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	208.255	502.843	126.274	8.259	29.833	19.687	49.438	
1.1 Titoli di debito	5	70.939	98.074		2.173	14.413	49.211	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	5	70.939	98.074		2.173	14.413	49.211	
1.2 Finanziamenti a banche	22.505	7.551	20.000					
1.3 Finanziamenti a clientela	185.745	424.353	8.200	8.259	27.660	5.274	227	
- c/c	158.585	1	1	8	3.341	1.227		
- altri finanziamenti	27.160	424.352	8.199	8.251	24.319	4.047	227	
- con opzione di rimborso anticipato	5.790	420.032	4.776	6.472	17.108	658	227	
- altri	21.370	4.320	3.423	1.779	7.211	3.389		
2. Passività per cassa	389.723	215.120	95.808	24.789	146.993	20.753	44	
2.1 Debiti verso clientela	384.105	14.223	2.221	95	1.026	373		
- c/c	333.091							
- altri debiti	51.014	14.223	2.221	95	1.026	373		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	51.014	14.223	2.221	95	1.026	373		
2.2 Debiti verso banche	298	64.740	39.790					
- c/c	117							
- altri debiti	181	64.740	39.790					
2.3 Titoli di debito	5.320	136.157	53.797	24.694	145.967	20.380	44	
- con opzione di rimborso anticipato	191				2.955			
- altri	5.129	136.157	53.797	24.694	143.012	20.380	44	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	22.474	771.084	676.271	822.321	2.526.035	655.079	572.860	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	22.474	771.084	676.271	822.321	2.526.035	655.079	572.860	
- Opzioni		641.253	653.523	813.221	2.467.233	653.426	572.860	
+ posizioni lunghe		253.921	341.720	415.964	1.274.139	327.303	287.711	
+ posizioni corte		387.332	311.803	397.257	1.193.094	326.123	285.149	
- Altri derivati	22.474	129.831	22.748	9.100	58.802	1.653		
+ posizioni lunghe		38.707	14.042	9.100	58.802	1.653		
+ posizioni corte	22.474	91.124	8.706					

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminat a
1. Attività per cassa	3.768	1.296	22					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	375		22					
1.3 Finanziamenti a clientela	3.393	1.296						
- c/c								
- altri finanziamenti	3.393	1.296						
- con opzione di rimborso anticipato	3.393	1.296						
- altri								
2. Passività per cassa	4.859	269						
2.1 Debiti verso clientela	1.254							
- c/c	1.254							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	3.605	269						
- c/c	170							
- altri debiti	3.435	269						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		4.012	270					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		4.012	270					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		4.012	270					
+ posizioni lunghe		2.006	135					
+ posizioni corte		2.006	135					

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (STERLINA GB)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	37							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	37							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	35							
2.1 Debiti verso clientela	35							
- c/c	35							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (FRANCO SVIZZERA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	574							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	35							
1.3 Finanziamenti a clientela	539							
- c/c	539							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	93	494						
2.1 Debiti verso clientela	65							
- c/c	65							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	28	494						
- c/c	28							
- altri debiti		494						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si rinvia a quanto descritto nella Sezione 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio Bancario: informazioni di natura qualitativa.

2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	5.087	37			574	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	397	37			35	
A.4 Finanziamenti a clientela	4.690				539	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	53	24	4	13	8	3
C. Passività finanziarie	5.128	35			587	
C.1 Debiti verso banche	3.874				522	
C.2 Debiti verso clientela	1.254	35			65	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	12					
E. Derivati finanziari	4.341					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	4.341					
+ posizioni lunghe	2.172					
+ posizioni corte	2.169					
Totale attività	7.312	61	4	13	582	3
Totale passività	7.309	35			587	
Sbilancio (+/-)	3	26	4	13	(5)	3

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	160		530	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	160		530	
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro			122	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward			122	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	160		652	
Valori medi	406		739	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.603		1.637	
a) Opzioni	5.603		1.637	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	5.603		1.637	
Valori medi	3.620		1.253	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	130.407		69.155	
a) Opzioni	27.599		202	
b) Swap	102.808		68.953	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	2.000		2.000	
a) Opzioni	2.000		2.000	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	4.281		2.285	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	4.281		2.285	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	136.688		73.440	
Valori medi	105.063		72.996	

Nella tabella sopra esposta sono riportati i valori nominali dei derivati incorporati da strumenti finanziari complessi. Tali derivati in bilancio sono classificati tra le attività/passività di negoziazione.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	125		22	
a) Opzioni	125		22	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.622		2.155	
a) Opzioni	1		2	
b) Interest rate swap	1.542		2.121	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	79		32	
f) Futures				
g) Altri				
Totale	1.747		2.177	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	228		40	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	150		8	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	78		32	
f) Futures				
g) Altri				
Totale	228		40	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura 2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura 3) Valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura 4) Altri valori - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							160

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha derivati finanziari OTC portafoglio di negoziazione rientranti in accordi di compensazione.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			130.255				
- fair value positivo			1.668				
- fair value negativo			150				
- esposizione futura			430				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale			2.000				
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			2.140			2.140	
- fair value positivo			77			2	
- fair value negativo			2			76	
- esposizione futura			21			21	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha derivati finanziari OTC portafoglio di negoziazione rientranti in accordi di compensazione.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	160			160
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	160			160
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	46.810	78.977	10.749	136.536
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	42.529	76.977	10.749	130.255
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		2.000		2.000
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4.281			4.281
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2010	46.970	78.977	10.749	136.696
Totale al 31.12.2009	15.967	53.751	6.010	75.728

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non ha modelli di analisi del rischio di controparte in quanto la controparte è principalmente Iccrea Banca S.p.A..

B. Derivati Creditizi.

La Banca non ha posto in essere derivati creditizi e pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

La Banca non ha in essere operazioni in derivati "over the counter" rientranti in accordi di compensazione, pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2".

La liquidità della Banca è gestita dall'Ufficio Finanza D.G. conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine esso si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca. Inoltre, lo stesso si avvale dello scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi 10 giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza dell'Ufficio Finanza D.G. ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo della Banca avviene attraverso:

- la costante verifica della *maturity ladder* alimentata con dati di matrice e prodotta trimestralmente. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress che contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan* (vedi infra).

Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono trimestralmente e presentate al Comitato di Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema (o pct con Iccrea Banca Spa), sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito attivate con Iccrea Banca SpA per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi, rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Lo scorso 13 dicembre la Banca d'Italia con il 4° aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità - a partire dal 31 dicembre 2010, prevede: (i) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio; (ii) l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; e (iii) obblighi di informativa pubblica.

Nei primi mesi del 2011, sulla base delle linee guida elaborate a livello di Categoria, sono stati avviati/condotti gli approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza in materia. Tali approfondimenti saranno utilizzati per la revisione della regolamentazione interna della Banca.

Informazioni di natura qualitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	125.298	1.043	104	7.137	38.557	52.200	26.084	350.483	358.938	534
A.1 Titoli di Stato						10.945		121.745	90.489	
A.2 Altri titoli di debito						4.975		2.673	11.600	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	125.298	1.043	104	7.137	38.557	36.280	26.084	226.065	256.849	534
- banche	22.505				7.551	20.000				
- clientela	102.793	1.043	104	7.137	31.006	16.280	26.084	226.065	256.849	534
Passività per cassa	367.628	5.827	4.801	24.370	94.401	67.041	47.368	242.238	34.961	
B.1 Depositi e conti correnti	364.854							93		
- banche	117									
- clientela	364.737							93		
B.2 Titoli di debito	132	3.389	80	23.057	22.608	23.727	44.666	230.507	34.588	
B.3 Altre passività	2.642	2.438	4.721	1.313	71.793	43.314	2.702	11.638	373	
Operazioni "fuori bilancio"	25.867	8.720	104	3.209	1.666	2.420	2.563	3.235	27.493	318
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		8.680	96	3.032	759	905		301	7.483	
- posizioni lunghe		2.946	48	1.516	368	759			4.989	
- posizioni corte		5.734	48	1.516	391	146		301	2.494	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	24.976							1.359	18.893	318
- posizioni lunghe	2.362							1.359	18.893	159
- posizioni corte	22.614									159
C.5 Garanzie finanziari rilasciate	891	40	8	177	907	1.515	2.563	1.575	1.117	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (DOLLARO USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	3.813	40	1	356	916	22				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3.813	40	1	356	916	22				
- banche	375					22				
- clientela	3.438	40	1	356	916					
Passività per cassa	4.859	187	82							
B.1 Depositi e conti correnti	1.424									
- banche	170									
- clientela	1.254									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	3.435	187	82							
Operazioni "fuori bilancio"		60	98	3.158	756	270				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		60	98	3.158	756	270				
- posizioni lunghe		32	49	1.579	378	135				
- posizioni corte		28	49	1.579	378	135				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (STERLINA GB)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	37									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	37									
- banche	37									
- clientela										
Passività per cassa	35									
B.1 Depositi e conti correnti	35									
- banche										
- clientela	35									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (FRANCO SVIZZERA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	593									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	593									
- banche	35									
- clientela	558									
Passività per cassa	93		494							
B.1 Depositi e conti correnti	93									
- banche	28									
- clientela	65									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività			494							
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Controllo Rischi è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

L'Internal Auditing, funzione esternalizzata alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 05.08.2008 è stata attivata tale funzione posta nell'ambito della attuale funzione di controllo dei rischi assicurando tutte le caratteristiche previste dalle disposizioni di Vigilanza. La collocazione funzionale in posizione non dipendente da strutture operative o che hanno la responsabilità diretta della gestione dei rischi di non conformità alle norme, ne assicura l'autonomia e l'indipendenza.

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Per quanto attiene il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Controllo Rischi per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2007 di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca (www.centroveneto.it).

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d’Italia, per cui tale aggregato costituisce “il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria”.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori (“primo pilastro”), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica (“secondo pilastro”). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Capitale	1.142	956
2. Sovrapprezzi di emissione	1.502	1.384
3. Riserve	65.171	61.152
- di utili	68.489	64.470
a) legale	68.489	64.470
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(3.318)	(3.318)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(4.842)	1.754
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.206)	1.390
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	364	364
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.776	4.495
Totale	66.749	69.741

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5,34 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	220	(5.426)	1.441	(51)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	220	(5.426)	1.441	(51)

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.390			
2. Variazioni positive	3.375			
2.1 Incrementi di fair value	120			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	50			
- da deterioramento				
- da realizzo	50			
2.3 Altre variazioni	3.205			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
3. Variazioni negative	9.971			
3.1 Riduzioni di fair value	9.013			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	903			
3.4 Altre variazioni	55			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
4. Rimanenze finali	(5.206)			

Nella sottovoce 2.3 e 3.4 sono indicate le variazioni della fiscalità a fronte delle movimentazioni intervenute nell’esercizio nelle riserve di Patrimonio Netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio e sui coefficienti prudenziali" 12° aggiornamento della circolare n.155/91).

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello: le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre; le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;

- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.
- L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali dello/degli strumento/i ibrido/i di patrimonializzazione/passività subordinata/e in essere al 31 dicembre:

- codice ISIN: IT0004021579
- importo: 5.000.000
- data di emissione: 01/03/2006
- durata e data di scadenza: 5 anni e 6 Mesi 01/09/2011
- tasso di interesse: trimestrale indicizzato all'euribor medio mensile + 0,20.
- modalità di rimborso: a scadenza alla pari.
- condizioni di subordinazione: questa emissione è accompagnata da un vincolo di subordinazione, in forza del quale, in caso di liquidazione della Banca del Centroveneto, le obbligazioni di cui al presente prestito saranno rimborsate soltanto dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
- clausole di sospensione del diritto di remunerazione: non previste.

- codice ISIN: IT0004021595
- importo: 5.000.000
- data di emissione: 01/03/2006
- durata e data di scadenza: 5 anni e 6 mesi 01/09/2011
- tasso di interesse: semestrale step up.
- modalità di rimborso: a scadenza alla pari.
- condizioni di subordinazione: questa emissione è accompagnata da un vincolo di subordinazione, in forza del quale, in caso di liquidazione della Banca del Centroveneto, le obbligazioni di cui al presente prestito saranno rimborsate soltanto dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
- clausole di revisione automatica del tasso di remunerazione (step up): Il tasso di interesse annuo lordo semplice che verrà corrisposto trimestralmente è così determinato: 1° anno: 3,00%; 2° anno: 3,20%; 3° anno: 3,30%; 4° anno: 3,60%; 5° anno: 4,10%; 6° anno per i restanti 6 (sei) mesi: 4,50%.
- clausole di sospensione del diritto di remunerazione: non previste.

- codice ISIN: IT0004411424
- importo: 10.000.000
- data di emissione: 01/10/2008
- durata e data di scadenza: 7 anni e 6 mesi 01/04/2016.
- tasso di interesse: trimestrale indicizzato all'euribor medio mensile + 0,40.
- modalità di rimborso: a scadenza alla pari.
- condizioni di subordinazione: questa emissione è accompagnata da un vincolo di subordinazione, in forza del quale, in caso di liquidazione della Banca del Centroveneto, le obbligazioni di cui al presente prestito saranno rimborsate soltanto dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
- clausole di sospensione del diritto di remunerazione: non previste.

- codice ISIN: IT0004654619
- importo: 2.400.000
- data di emissione: 05/11/2010
- durata e data di scadenza: 8 anni, 05/11/2010.
- tasso di interesse: fisso al 3,75%.
- modalità di rimborso: a scadenza alla pari.
- condizioni di subordinazione: questa emissione è accompagnata da un vincolo di subordinazione, in forza del quale, in caso di liquidazione della Banca del Centroveneto, le obbligazioni di cui al presente prestito saranno rimborsate soltanto dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
- clausole di sospensione del diritto di remunerazione: non previste.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	71.217	67.517
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		77
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		77
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	19	
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	71.198	67.594
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	71.198	67.594
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.626	15.754
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	(431)	(695)
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(431)	(695)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	15.195	15.059
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	15.195	15.059
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	86.393	82.653
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	86.393	82.653

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2010 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 11,76% (11,29% al 31.12.2009) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 14,28% (13,81% al 31.12.2009) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2010	Importi non ponderati 31.12.2009	Importi ponderati/requisiti 31.12.2010	Importi ponderati/requisiti 31.12.2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.141.012	960.570	554.018	546.488
1. Metodologia standardizzata	1.141.012	938.424	554.018	534.369
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni		22.146		12.119
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			44.322	43.719
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			4.093	4.158
1. Modello base			4.093	4.158
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			48.415	47.877
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			605.184	598.463
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,76%	11,29%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,28%	13,81%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	793
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	160
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

a) stipendi e altri benefici a breve termine: la voce include stipendi, contributi per oneri sociali, pagamento di indennità sostitutiva di ferie non godute e di assenza per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali auto aziendali. I gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti agli amministratori e ai sindaci.

b) i benefici successivi al rapporto di lavoro comprendono i versamenti effettuati al fondo Pensione in relazione alla previdenza complementare e l'accantonamento previsto per il trattamento di fine rapporto.

c) le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro comprendono i corrispettivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	1.203	5.002		6.503	43	72
Altri parti correlate	10.857	2.982	600	4.668	412	68
Totale	12.060	7.984	600	11.171	455	140

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16/10/2007 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA:**Allegato n. 1:**

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 72/83, gli Amministratori comunicano che, sui seguenti beni, tuttora detenuti, si è proceduto alle seguenti rivalutazioni:

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEI BENI
ai sensi dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72

d e s r i z i o n e	legge	esercizio di effettuazione	ammontare
SEDE SOCIALE VIA PONTE DI COSTOZZA N.12 36023 LONGARE VI	576/75	1.976	25
SEDE SOCIALE VIA PONTE DI COSTOZZA N.12 36023 LONGARE VI	72/83	1.983	434
SEDE SOCIALE VIA PONTE DI COSTOZZA N.12 36023 LONGARE VI	413/91	1.991	267
TERRENO ATTIGUO A SEDE SOCIALE VIA PONTE DI COSTOZZA N.12 36023 LONGARE VI	413/91	1.991	20
FILIALE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE VIA ROMA N.3 36040 GRUMOLO DELLE ABBADESSE VI	413/91	1.991	6

Allegato n. 2:

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2010 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: società di revisione/revisore legale	ammontare totale corrispettivi in euro migliaia
Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	DELOITTE & TOUCHE S.P.A.	26
Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	DELOITTE & TOUCHE S.P.A.	2
Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale		-
Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile		-
Totale corrispettivi		28